

VERSO LE COMUNITÀ ENERGETICHE

PICHETTO: «L'ENERGIA CE LA DOVREMO PRODURRE»

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ospite all'Energy workshop organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale, insieme a «Rina Prime Value Services», «Prime Green Solution» e «Europe Advisory»

NON SOLO REGATE

Genova nel mondo con Ocean Race



Genova ha "firmato" un'altra importante tappa del proprio giro del mondo al fianco di The Ocean Race. Nello Stato del Rhode Island la delegazione genovese, affiancata dall'Agenzia In Liguria, ha sviluppato una serie di importanti incontri con autorità, imprenditori, stakeholders del turismo e mondo accademico. Il Pavilion di Genova nel cuore dell'Ocean Live Park, allestito nel Fort Adams State Park di Newport, è come sempre il punto di incontro con migliaia di visitatori che già sono entrati "virtualmente" in contatto con le eccellenze di Genova e della Liguria, per scoprire turismo, cultura, enogastronomia e sport. Genova raccontata come destinazione olistica da visitare ma anche come luogo per studiare, lavorare, investire e vivere. Non solo la ricchezza culturale e naturalistica, ma anche le opportunità di sviluppo economico.

■ «Dalla consapevolezza della dipendenza energetica del paese, ad una nuova convinzione: quella di poter assumere un ruolo centrale per il mercato futuro dell'energia», questo in sintesi il messaggio lanciato venerdì dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pi-

chetto Fratin all'Energy Workshop svoltosi a Cuneo presso la sede di Confindustria Cuneo che ha visto, inoltre, l'intervento di altri qualificati relatori ed un grande successo di pubblico.

Servizi a pagina 6 e 7

SI DIRADA LA CAPP A IDEOLOGICA

Finisce il monopolio culturale della Sinistra al Salone del Libro



■ Gabriele d'Annunzio e Benedetto Croce, Giordano Bruno Guerri e Gennaro Sangiuliano, Alain de Benoist e Francesco Giubilei.

Autori, esponenti politici e tematiche dell'alveo culturale della destra arrivano al Salone del Libro di Torino e arricchiscono la pluralità del programma, composto da 2mila eventi.

E proprio la presenza, più marcata che in passato, della destra politica e culturale, è la vera novità dell'edizione 2023 della kermesse letteraria.

Servizio a pagina 4

Editoriale

Gli «eletti» rappresentavano tutti Saffi, repubblicano col re

di Aldo A. Mola

POCA GIOIA HAN DELL'URNA...

■ Imperversa il dibattito su due temi apparentemente contigui, in realtà lontanissimi. Il primo è se e quanto gli «eletti» al Parlamento e nei consigli regionali e comunali (col vento che tira quelli provinciali difficilmente verranno riesumati) rappresentino non solo chi li ha votati ma anche l'ampia e crescente massa degli astenuti. Il secondo riguarda le motivazioni profonde dell'astensionismo. In assenza di sondaggi attendibili, parecchi «opinionisti» si sbizzarriscono in lammellate «interpretazioni» di quanto è evidente da decenni: la crescente disaffezione dei cittadini dai seggi. Secondo alcuni l'astensione indica il sempre più diffuso discredito delle candidature propinate dalle macchine elettorali dei partiti, su misura di leggi che mortificano la libera scelta degli elettori. Se vale per le elezioni politiche (e varrà ancor più per l'elezione degli «eurodeputati» dell'anno venturo), con candidature spesso selezionate da ristrette cerchie di «addetti», tale interpretazione è confutata nelle amministrative, in specie dalle comunali. (...)

segue a pagina 5

SANITÀ

I ragazzi di diplomano in «Stili di Vita»

Bottino a pagina 11

PNRR E NON SOLO

Trenitalia investe sulla «porta dell'Europa»

Servizio a pagina 12

EVENTI A GENOVA

Una caccia al tesoro per la festa del 2 Giugno

Servizio a pagina 13

INCIDENTE A MASONE, DUE INDAGATI

Operaio ucciso dalla gru
Erano sbagliate le istruzioni d'uso

■ La procura di Genova ha indagato due persone per la morte di Luciano Sanna, schiacciato dal mezzo usato per ispezionare i viadotti nel novembre 2020 vicino a Masone, in A26. Secondo il pubblico ministero Arianna Ciavattini, le istruzioni del by-bridge, scritte in tedesco, erano sbagliate e per questo il mezzo si sarebbe inclinato per poi sganciarsi e schiacciare Sanna. Nel registro degli indagati sono finiti il legale rappresentante e l'amministratore delegato della Moog gmbh, la ditta tedesca che ha costru-

ito il mezzo. Dalle indagini degli ispettori dell'ufficio di prevenzione e salute negli ambienti di lavoro, la macchina non aveva difetti di fabbricazione ma le istruzioni erano sbagliate perché non chiarivano come fare le manovre nella fase di maggiore estensione in verticale. Dopo quell'incidente il manuale era stato riscritto. Quando si verificò l'incidente era il periodo in cui erano partite le ispezioni di ponti e viadotti dopo il crollo del ponte Morandi e l'inchiesta sui falsi report dei controlli.

SOLIDARIETÀ

La Coop avvia raccolta fondi in favore degli alluvionati

■ La Coop ha avviato un'iniziativa a sostegno delle persone in difficoltà e dei territori delle Regioni Emilia-Romagna e Marche duramente colpiti dall'alluvione.

Un milione di euro è già stato stanziato da tutte le cooperative italiane e destinato alle Regioni interessate.

Da ieri è inoltre stata attivata una campagna di solidarietà in tutti i punti vendita del gruppo, con l'obiettivo di coinvolgere anche i propri soci e i consumatori.

È possibile donare direttamente alle casse dei supermercati oppure sul conto corrente dedicato, aperto da Coop Italia presso l'Uni-

credit (codice Iban: IT 94 T 02008 05364 000106764648, con causale «Raccolta Fondi Alluvione Romagna e Marche»).

Tutte le donazioni ricevute saranno destinate a uno specifico intervento di ricostruzione sul territorio, da avviare in accordo con le autorità locali interessate.

La campagna di raccolta fondi si affianca a un'attività di sostegno avviata tra tutti i dipendenti delle cooperative a favore dei loro colleghi e colleghe di Coop Alleanza 3.0 e Coop Reno che hanno subito danni dall'emergenza alluvione, attraverso la donazione di ore di lavoro.

TORINO

Il Gruppo Iren investe a Nichelino in materassi

Marchisio a pagina 3

CUNEO

Piogge intense, ma situazione sotto controllo

Servizio a pagina 9



COSTA AZZURRA

Sapori italiani nel cuore di Monte Carlo

Servizio a pagina 15

www.giubileo.com



La parte più complessa inizia dopo il Commiato.

Recupero Ratei • Reversibilità • Pratiche pensionistiche

GRATUITE



GIUBILEO
ECCELLENZA ITALIANA

011-8181



BUONA OCCUPAZIONE

Ministro al Lavoro Marina Calderone in tour in Piemonte

Con l'assessora Chiorino ha visitato alcune realtà aziendali d'eccellenza

Loredana Polito

Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Calderone ha colto l'occasione di una visita al Salone Internazionale del Libro su invito dell'assessora al Lavoro e Formazione della Regione Piemonte Elena Chiorino, per trascorrere una giornata in Piemonte e confrontarsi con l'esponente regionale - nel corso di un evento pubblico, ospitato nella Sala Parigi del Centro Congressi Lingotto - sulle prossime sfide che si attendono in Italia in tema lavoro. «Competenze e Competitività - il binomio vincente per lo sviluppo occupazionale italiano», questo il titolo che riassume i temi ampiamente trattati nel corso del dialogo tra il Ministro Calderone e l'assessora Chiorino, moderate dal giornalista Pietro Senaldi, condirettore del quotidiano Libero.

C'è una grande sfida legata ai saperi e alla loro valorizzazione, anche in termini di conoscenza delle tante eccellenze italiane - ha affermato il Ministro del Lavoro - e le imprese in questo sono un importante anello di congiunzione per individuare e formare i profili professionali del futuro. Così come è fondamentale la collaborazione con le Regioni anche per far sì che la gestione dei fondi europei sia un investimento in qualità della formazione e nello sviluppo di collegamenti con le realtà produttive sui territori. Resta determinante mettere in campo tutte le iniziative possibili per favorire l'attivazione delle persone».

L'assessora regionale Elena Chiorino ha spiegato che «non può esserci competitività senza competenze. Per lo sviluppo occupazionale in Italia, ma anche per dare maggiore impulso alle nostre attività produttive, perché senza imprese non ci sarebbero posti di lavoro, bisogna investire in formazione di qualità e orientamento: la nostra economia si sviluppa in filiere e proprio per questo per il Piemonte ho creduto fortemente nelle Academy di filiera, per restituire dignità e soddisfazione lavorativa alle persone in cerca di occupazione attraverso la formazione altamente professionalizzante. In questo modo, sosteniamo anche le nostre aziende a essere più competitive, a innovarsi e a incrementare sempre più il valore del Made in Italy nel mondo».

L'assessora Chiorino ha accompagnato il ministro Calderone nella visita anche a alcune imprese d'eccellenza

del territorio. Il nuovo stabilimento Cartier «Regio Parco», in via Ramazzini a Torino, è stato tra le tappe del tour: un edificio di oltre 30 mila metri quadrati, oggetto di un imponente lavoro di recupero architettonico durato 18 mesi, dove Cartier punta a raddoppiare la capacità di produzione italiana del marchio.

Ad accogliere il Ministro e l'assessora anche la Xori Group, azienda con un team multidisciplinare e altamente specializzato di oltre 200 dipendenti, tra ingegneri, architetti, progettisti, project manager e consulenti azien-

dali che lavorano insieme per fornire le soluzioni più innovative per le aziende, per promuovere l'innovazione tecnologica e scientifica in modo responsabile e attento all'impatto sull'ambiente e sulla società.

A seguire ministro e assessora si sono spostate presso la sede della MeC Srl Cost Analysis Consultancy, una società giovane (fondata nel 2006) specializzata nel cost analysis e presente oggi nei mercati europeo e americano. Inizialmente impegnata nel settore dell'automotive, oggi è un'azienda in piena espansione anche nei setto-



Il ministro Calderone in visita a Gerla Palestro - Engim Piemonte

ri aerospazio, medicale, energetico e infrastrutture, lavorando a stretto contatto con scuole e università e dando opportunità professionali a tanti neo-laureati.

A conclusione della mattinata di incontri, Chiorino ha accompagnato il ministro a conoscere Gerla Palestro - Fondazione Engim Piemon-

te: una realtà formativa di altissima qualità che ad oggi conta circa 600 allievi nelle aule, collabora con oltre 100 imprese e sedi stage dell'area metropolitana ed eroga 300 ore di formazione per giovani e adulti ogni giorno.

Tutto ciò è finalizzato alla qualifica professionale e all'inserimento lavorativo.

PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

Nuovo bando per aziende agricole

Il Piemonte vanta 82 prodotti Dop Igp, dal valore di 1.387 milioni di euro

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha appena pubblicato il bando 2023 a sostegno delle aziende agricole piemontesi che aderiscono ai regimi di qualità dei prodotti agroalimentari, istituiti da Unione Europea, Stato e Regione.

Si tratta di Dop (denominazioni d'origine protetta), Igp (indicazione geografica protetta), Stg (specialità tradizionali garantite), Doc e Docg per i vini, indicazioni geografiche delle bevande spiritose, vini aromatizzati, sistemi di qualità nazionale per la zootecnia, produzione biologica, sistema di qualità nazionale di produzione integrata, sistemi di qualità per il benessere animale, regimi di qualità di natura etica e sociale, indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna».

Il bando pubblicato è relativo all'intervento Srg03 dello sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027 e ha una dotazione finanziaria complessiva di 1.100.000 euro per l'anno 2023.

«Con la nuova programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027 prosegue l'impegno della Regione a sostegno delle produzioni agroalimentari e vitivinicole di qualità certificata in Piemonte,



il cui valore complessivo è di 1 miliardo e 570 milioni di euro: punto di forza dell'economia del Piemonte, grazie all'impegno di tutti i soggetti che operano nella filiera, dai produttori ai Consorzi di tutela ai trasformatori», sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Marco Protopapa.

Possono partecipare al bando le aziende agricole singole o associate, di nuova costituzione o già esistenti, che aderiscono per la prima volta ai regimi

di qualità ammissibili oppure che hanno partecipato ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno.

Viene assegnato un contributo a fondo perduto a copertura del 100% dei costi sostenuti per la partecipazione al regime di qualità nel periodo di riferimento di ciascuna annualità, fino a un massimo di 3 mila euro all'anno per ciascun beneficiario, per una durata massima di cinque anni.

Secondo il Rapporto Ismea-Qualivita 2021 sulla Dop economy italiana, la filiera agroalimentare e vinicola dei prodotti Dop Igp nelle regioni e nelle province di tutto il Paese si attesta su 16,6 miliardi di euro.

Il Piemonte, con i suoi 82 prodotti Dop Igp, è nella top cinque delle regioni italiane, per un impatto economico che supera il miliardo, con un valore pari a 1.387 milioni di euro nel 2020 (+2,7% sul 2019), grazie al lavoro di 12.806 operatori.

Le prime province per impatto economico sono Cuneo (755 milioni di euro), Asti (304 milioni), Alessandria (206 milioni) e Novara (81 milioni).

Marco Cortese

NICHELINO

Iren SpA vuole investire ancora in Piemonte

«Iren investe molto in Piemonte e intende farlo ancora di più».

Lo ha affermato il presidente del Gruppo Iren, Luca Dal Fabbro, che a margine di un incontro al Salone internazionale del Libro di Torino, ha annunciato l'intenzione del gruppo di crescere in ReMat, una start-up di Nichelino, nel torinese, che si occupa di rigenerazione di materassi.

«Il materasso - ha spiegato Dal Fabbro - è una delle cose più inquinanti, ingombranti e più difficili da rigenerare che esista al mondo. Abbiamo acquistato una quota, ne rileveremo altre».

«Il Piemonte diventerà un crocevia geografico di una congiuntura astrale positiva - ha proseguito Luca Dal Fabbro - perché è vicino alla Liguria e quindi ai porti, alla Lombardia e all'Emilia-Romagna, e quindi si può candidare come una delle capitali della nuova industria rigenerativa, dalla gestione dei rifiuti delle batterie, alla gestione del biogas oltre che nel settore della ricerca».

Il presidente Iren ha quindi dichiarato che ci sono diversi dossier che l'azienda sta guardando con attenzione, perché ritiene che «il Piemonte se era importante ieri, oggi è ancora di più».

Il manager della multiutility ha infine concluso così il suo intervento al Salone del Libro: «Crediamo molto nel fatto che la cultura del profitto morirà: bisogna combinare la cultura del profitto e quella della sostenibilità con la vicinanza delle persone. La cultura è lo strumento che abbiamo per ridisegnare il futuro».

Elena Marchisio

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

PROGETTO SPECIALE METAMORPHOSI

L'opera «Semilla Sagrada» vince l'Ogr Award

L'opera «Semilla Sagrada», dell'artista Rebeca Romero (galleria Copperfield, Londra), vincitrice della quinta edizione dell'Ogr Award, è stata presentata per la prima volta alle Ogr di Torino.

Il progetto METAmorphosis, il secondo episodio della piattaforma Beyond Production, promossa da Artissima e Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea Crt, riflette sulle tendenze più innovative dell'arte contempo-

ranea. L'edizione lanciata nel 2022 si è focalizzata sul fenomeno del Metaverso.

Come in Surfing Nft, primo episodio di Beyond Production, il Metaverso viene proposto adottando una visione critica del fenomeno, formativa per i professionisti del mondo dell'arte ed educativa per il pubblico. Il progetto METAmorphosis conferma le partnership con Artshell software house per il mercato dell'arte e con Lca

Studio Legale, oltre all'attivazione di un nuovo dialogo con Revibe - Metaverse Experience Factory residente in Ogr Tech.

Rebeca Romero, selezionata come vincitrice dalla giuria internazionale dell'Ogr Award, ha avuto l'opportunità, con il sostegno di Fondazione Arte Moderna e Contemporanea Crt e il supporto tecnologico dei partner coinvolti dal progetto, di produrre l'opera Semilla Sagrada.

L'opera è stata presentata nella sua versione fisica negli spazi del Duomo delle Ogr di Torino e nella sua versione 3d in un Duomo virtuale ospitato sulla piattaforma Spatial nel Metaverso, fruibile gratuitamente nel tempo. L'opera, in sinergia con l'Ogr Award, viene acquisita dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea Crt ed entra nella Collezione della Fondazione in comodato gratuito a Ogr Torino.

PLURALISMO

Salone del Libro, finisce l'egemonia della sinistra

Dopo anni di monopolio culturale, la cappa ideologica sulla kermesse letteraria inizia ora finalmente a dissolversi

Loris Puccio Conti

■ Gabriele d'Annunzio e Benedetto Croce, Giordano Bruno Guerri e Gennaro Sangiuliano, Alain de Benoist e Francesco Giubilei. Autori, esponenti politici e tematiche dell'alveo culturale della destra arrivano al Salone del Libro di Torino e arricchiscono la pluralità di un programma composto da oltre duemila eventi.

La grande varietà di iniziative, i 115 mila di metri quadrati, i 573 stand, le 48 sale, i 13 laboratori e la presenza di diverse personalità di spicco della letteratura e dello spettacolo confermano la rilevanza internazionale di questa trentacinquesima edizione del Salone del Libro.

Una delle novità di quest'anno è senza'altro la presenza, più marcata che in passato, della destra politica e culturale.

A livello istituzionale, innanzitutto, Ignazio La Russa e Gennaro Sangiuliano, rispettivamente presidente del Senato e ministro della cultura, hanno inaugurato il Salone giovedì scorso, nella Sala Oval, come abbiamo raccontato sul nostro quotidiano.

Un'altra presenza di spicco è

Francesco Giubilei «Gli intellettuali di destra e l'organizzazione della cultura»

Editore Oligo
108 pagine
13,00€

In commercio dal 9 maggio 2023

■ Esiste una cultura di destra oppure una cultura delle diverse destre? Quali sono i suoi intellettuali più noti? È intorno a questi interrogativi che ruota questo pamphlet. Secondo l'autore, in particolare, alla destra manca una politica culturale e non una propria cultura. Un progetto politico duraturo della destra deve quindi risanare questa lacuna e andare al di là del mero consenso elettorale.



stata quella di Guido Crosetto, ministro della Difesa, che è intervenuto nella giornata iniziale alla presentazione del libro di Maurizio Molinari «Il ritorno degli Imperi», a cui ha partecipato anche il Giornale del Piemonte e della Liguria.

Ad accogliere i vari esponenti nazionali e a dare impulso alle iniziative è stato anche Maurizio Marrone, assessore regionale alle Politiche sociali.

E proprio Marrone ha pre-

senziato nel pomeriggio di venerdì scorso, insieme a Alessandro Gnocchi, Matteo Sacchi e Giordano Bruno Guerri (direttore del Vittoriale degli Italiani), alla presentazione del libro della Giubilei Regnani Editore «L'officina del Vate. I taccuini di Primato 1896-1907», una raccolta di scritti elaborati da Gabriele d'Annunzio nel suo girovagare per l'Italia e per l'Europa.

È stata organizzata dallo stes-

so editore nella mattinata di ieri anche la presentazione del libro di Benedetto Croce «Perché non possiamo non dirci cristiani», con gli interventi dello stesso Francesco Giubilei e di Corrado Ocone e Davide Rondoni.

Ieri pomeriggio, ancora, Francesco Giubilei ha presentato il suo volume «Gli intellettuali di destra e l'organizzazione della cultura», dialogando con Luca Beatrice, Francesco Borgonovo, Ferrante De Bene-



Alain De Benoist per il firmacopie del suo nuovo libro «Édouard Berth e il sindacalismo rivoluzionario» allo stand di Edizioni Sindacali

dictis, Giordano Bruno Guerri e Luigi Mascheroni.

Nel frattempo, Alain de Benoist è intervenuto allo stand di Edizioni Sindacali per il firmacopie del suo nuovo libro «Édouard Berth e il sindacalismo rivoluzionario». Proprio il filosofo francese chiuderà, in un certo senso, la serie di queste iniziative nella giornata di oggi con la presentazione del suo libro «La scomparsa dell'identità. Come orientarsi in un mondo senza valori» edito da Giubilei Regnani, in presenza dello stesso Francesco Giubilei e di Maurizio Marrone. Intorno a De Benoist e alle sue prese di posizione in politica estera non sono mancate negli scorsi giorni le critiche e le polemiche.

«La partecipazione del ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano e del presidente del Senato Ignazio La Russa – ha affermato Maurizio Marrone – dimostra che l'attenzione della destra di governo nei confronti del Salone del Libro è più forte di qualunque polemica fuori luo-

go».

«Come casa editrice – ha spiegato Francesco Giubilei – siamo presenti al Salone del Libro da dieci anni, ma la serie di eventi organizzati in questa edizione intende dare spazio ad autori che si riconoscono in una visione identitaria, conservatrice, cattolica e liberale».

«In ogni evento culturale – ha proseguito il fondatore di Giubilei Regnani Editore – deve essere garantito il pluralismo, la possibilità di dare voce a personalità diverse. La stessa cultura, d'altronde, non è di per sé né di destra né di sinistra, ma deve accomunare tutte le persone che si riconoscono nell'amore per i libri e per la letteratura».

«Fare cultura di destra oggi – le parole di Ferrante De Benedictis – significa, in primis, liberare il Paese dalla cappa ideologica sotto la quale è finito. Significa portare una ventata di aria fresca e combattere il pensiero unico e la 'cancel culture' con armi dialettiche, valori e principi saldi».

MARTEDI 23 MAGGIO

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**ORCHESTRA
GIULIANO & I BARONI**



seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

l’Editoriale

Gli «eletti» rappresentavano tutti Saffi, repubblicano col re

segue dalla prima

(...) Il 14 maggio queste hanno veduto in ogni comune un numero elevato di liste: una novità destinata a rafforzarsi nel crepuscolo di partiti e movimenti che pochi anni or sono giunsero a contare anche il 30 e più per cento dei consensi ma ora sono sotto il 10% e persino al 2-3% come i Pentastellati.

ABBASSARE L’ASTICELLA E ABOLIRE IL DOPPIO TURNO?

Le risposte al “nuovo che avanza”, cioè all’astensionismo dilagante, non si sono fatte attendere. È scattata la proposta di abolire i ballottaggi e di portare al 40% il quorum di consensi necessari a eleggere i sindaci al primo turno. Sono ricette controproducenti perché ridurrebbero ulteriormente la rappresentatività dei “primi cittadini”, esattamente l’opposto di quanto occorre. Incrementerebbero l’assenteismo. Secondo un’altra interpretazione, altrettanto fantasiosa, gli astenuti costituirebbero il “parco voti di riserva” degli eletti. Secondo questi oracoli, chi non è andato alle urne lo ha fatto per esercitare una sorta di monito pedagogico, sospingere i partiti a dare ascolto agli astenuti, ed è pronto a soccorrerli alla prima prossima occasione. L’inclinazione a spiegare le tendenze dell’elettorato in scansioni temporali sempre più brevi insinua che l’attuale presidente del Consiglio benefici dell’esaurimento “del decennio della protesta” e che possa quindi guardare a orizzonti lunghi con una certa tranquillità. Scandire la storia in cicli sempre più corti vela la capacità di coglierne l’onda lunga. L’unico beneficio euristico dello spezzettamento della storia in segmenti sempre più brevi è che cancella la leggenda secondo la quale l’Italia è passata dalla prima, a una seconda e alla terza repubblica. Una fiaba in un Paese nel quale molti processi durano decenni e si riaprono “casi” di ere geologiche fa. Per distrarre dalla comprensione dell’unica “repubblica” effettivamente esistita dal 1946 a oggi, ora viene proposto di sostituire l’ordinamento costituzionale vigente con una repubblica presidenziale, un “premierato” (intruglio esterofilo cacofonico) o chissà quale altro ordinamento avvolto in trine linguistiche.

CHI RAPPRESENTA CHI?

Tempi addietro il corso storico era ripartito in evi (antico, medio e moderno), poi si passò a dividerlo in epoche, di seguito in età, sino a quella “presente”, che invero dura poco ed è anno dopo anno sostituita da altre: una corsa affannosa verso un futuro senza memoria e senza meta. La rappresentazione e rappresentatività dei non votanti da parte della dirigenza eletta sono questioni relativamente recenti. In Italia si posero con l’introduzione del suffragio universale (15 agosto 1919) e

con l’obbligatorietà del voto, dettata dal regime di partito unico e a lungo confermata dal regime repubblicano: un “dovere civico” secondo la Costituzione. Da tempo, però, quel “dovere” è stato attenuato in “diritto e dovere”, lasciando al cittadino la libertà di valersene, senza più alcuna sanzione per chi se ne astenga: come in tutte le democrazie parlamentari. Dalla promulgazione dello Statuto albertino nel regno di Sardegna (4 marzo 1848), unico stato pre-unitario che tenne duro sulla elettività alle cariche anche dopo la Restaurazione asburgo-borbonica del 1849, il voto non fu affatto obbligatorio e l’elettore non incorreva in alcuna penalità se non si recava al seggio. Del pari si dette per scontato che i deputati, liberi da qualsiasi vincolo di mandato e rappresentanti “della nazione”, non di questo o quel gruppo di sostenitori o “partito” o del “collegio” nel quale venivano eletti, dovevano farsi interpreti non solo degli elettori che non erano andati alle urne ma anche dei non elettori. La legge elettorale, elaborata da politici lungimiranti quali Cesare Balbo, Luigi Francesco Des Ambrois di Nevache e Camillo Cavour, restringeva gli elettori a una stretta cerchia di cittadini, esclusivamente maschi (come in tutte le altre monarchie costituzionali europee e nella “libera Svizzera”, che solo recentemente nel 1971 ha riconosciuto alle donne il diritto di voto attivo e passivo). Dal 1861 quella legge fu adottata dal regno d’Italia, suscitando qualche malcontento, sia perché azzerò alcune norme vigenti nei domini asburgici, sia perché non ampliò il diritto di voto, sollecitato dai seguaci di Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi e da quanti rimpiangevano la Costituzione della Repubblica Romana del 1849, fondata sulla “sovranità popolare”. A legge elettorale invariata e con un numero di elettori “politici” fermo a mezzo milione su circa 22 milioni di abitanti (gli elettori dei consigli provinciali e comunali erano più del doppio rispetto a quanti eleggevano i deputati), la Camera eletta a inizio 1861 fu rinnovata nel 1865, dopo il trasferimento della capitale da Torino a Firenze, nel 1867, dopo l’annessione del Veneto euganeo, e nel 1870, con la “presa” di Roma e del Lazio. I seggi salirono a 508 e tali rimasero sino alle elezioni del 1921, quando votarono anche gli elettori del Trentino e della Venezia Giulia. Alle urne nel 1870 andò appena il 44,5% degli aventi diritto. In Toscana furono solo il 32%, con la punta minima a Livorno (16,3%). L’astensione era predicata dal clero su direttiva della Sacra Penitenzieria vaticana che nel 1866 aveva autorizzato il voto “salvis legibus divinis”, dal 1868 aveva dichiarato il “non expedit” (“non è opportuno”) e poi precisò che quella formula comportava “prohibitionem”. Tuttavia in molti collegi i cattolici andavano ai seggi per impedire l’ele-

zione di candidati “pericolosi”: garibaldini, mazziniani e, pessimi tra tutti, i massoni, in un’età nella quale Pio IX bollava le logge come “sinagoghe di Satana”. Sic stantibus rebus, le “sinistre” sentirono il bisogno di riflettere su quanto fosse opportuno e/o necessario per accelerare le riforme di cui tutti sentivano bisogno per “guarire la gran piaga della miseria” (parole di Garibaldi). Occorreva creare un “campo largo” comprendente pionieri del Risorgimento e liberali già militanti nella sinistra democratica dai tempi del connubio di centro-sinistra (sic) tra Cavour e Urbano Rattazzi. Proprio la stasi politica dei governi della Destra Storica presieduti da Giovanni Lanza e da Marco Minghetti spingevano le “sinistre” a chiarirsi e a passare dall’“astensione” alla “partecipazione”. Sotto falsa identità ma sorvegliato dal governo, Giuseppe Mazzini morì a Pisa il 10 marzo 1872. L’“intransigenza” repubblicana faceva il gioco dei conservatori, anzi dei reazionari. L’esempio veniva da Garibaldi, eletto alla Camera subalpina per il collegio di Cicagna, in Liguria, dal 1849 e poi via via rieletto nei collegi di Corniglio, Nizza Marittima, Milano, Corleto, Napoli... Era un “rivoluzionario” con l’insegna “Italia e Vittorio Emanuele”. Insomma, bisognava passare il Rubicone e fare i conti con la “monarchia rappresentativa”. Come spiegò Giosue Carducci, erano stati i patrioti a costringere Vittorio Emanuele II a prendere sulle spalle il “brut fardel” dell’unificazione nazionale. Gli italiani “adulti” non potevano lasciarlo solo. Diversamente sarebbe stato costretto a cercare l’alleanza del Papa che lo aveva addirittura scommunicato.

SAFFI DA FORLÌ: UN NUOVO MARCO AURELIO SUL CAMPIDOGLIO

Nell’estate del 1874 il bolognese Marco Minghetti presiedeva un governo con l’antico mazziniano Emilio Visconti-Venosta agli Esteri, Antonio Scialoja all’Istruzione, Silvio Spaventa ai Lavori Pubblici, Onorato Vigliani alla Giustizia: patrioti intemerati e di grande serietà. Garibaldini, mazziniani e radicali raccolti nella Consociazione romagnola decisero di radunarsi a discutere sulla linea da tenere nelle imminenti elezioni politiche. Il 1° agosto, da Caprera, Garibaldi scrisse a Celso Ceretti, Aurelio Saffi e al colonnello Cesare Valzania: “Ai fratelli nostri dei paesi che andate a percorrere, un saluto di cuore; e procurate di inculcare nell’animo loro che Massoni, Carbonari, Internazionali, ecc. devono schierarsi sotto il vessillo repubblicano, che, uniti, potrà condurci al compimento della nostra missione”. Era una dichiarazione di guerra contro la Corona? Niente affatto. Da anni l’Eroe esortava i “progressisti” a entrare nell’arena parlamentare come egli stesso aveva fatto da un quarto di secolo. Bisognava stare in Parla-

mento per usare le leve del potere a favore degli esclusi dal voto, dai dimenticati. Il 2 agosto ventotto “consociati romagnoli” si radunarono nella Villa Ruffi, sul colle di Covignano, presso Rimini. A presiederli fu Aurelio Saffi, deputato, iniziato massone nel 1862 nella loggia “Dante Alighieri” di Torino, animata da Ludovico Frapolli e Francesco Crispi. Il 2 agosto 1874 il ministro dell’Interno, Gerolamo Cantelli di Rubbiano li fece arrestare tutti come pericolosissimi cospiratori. In realtà stavano discutendo la linea da tenere contro i rivoluzionari veri, che stavano diffondendo anche in Italia il programma della Comune soffocata nel sangue a Parigi. Lì gli internazionalisti (o comunardi) che non caddero durante l’espugnazione della città da parte delle truppe inviate dal governo, provvisoriamente insediato a Bordeaux, furono spietatamente fucilati cimitero Père Lechaise o deportati nella Nuova Caledonia. Della loro utopia non doveva rimanere traccia. Quel dramma segnò la drastica divisione delle “sinistre” non solo in Francia ma in tutta l’Europa e oltre Atlantico. Lo spartiacque fu appunto la condotta dei democratici per promuovere l’“emancipazione popolare” e arginare il comunismo. Gli internazionalisti non avevano dubbi: in tutte le sue componenti la borghesia era complice della “reazione”, somma di Corone e di Alтари. Quindi andava spazzata via. Un’altra “internazionale”, però, quella ispirata dalla massoneria universale, riteneva invece che il progresso doveva procedere attraverso l’educazione, persona per persona. Gli internazionalisti paleo-marxisti erano contrari a qualsiasi collaborazione con le “istituzioni”, dalle amministrazioni locali ai governi centrali; i democratici invece miravano invece a valersene per accelerare il miglioramento delle moltitudini. Alla luce della storia diffidavano delle “masse” e delle “rivoluzioni”, che si traducevano in stragi e riportavano all’indietro le lancette dell’incivilimento. Quello, appunto, era il rovello di quanti si raccolsero a Villa Ruffi. Tra loro spiccavano due politici di lungo corso: Marco Aurelio Saffi (1819 -1890) e Alessandro (Sandrino) Fortis (1841-1909). Entrambi nativi di Forlì rappresentano due stagioni del “secolo lungo” che in Italia andò dalla Restaurazione del 1814-1815 alla vigilia della Grande Guerra. Primo dei quattro figli del conte Girolamo, laureato in legge e filosofia a Ferrara, nel 1843 il ventiquattrenne Saffi si trasferì a Roma ove entrò nella cerchia del console degli Stati Uniti d’America G.M. Green. Eletto deputato alla Costituente istituita da Pio IX, dopo la fuga del papa da Roma a Gaeta, Saffi fu tra quanti tra l’8 e il 9 febbraio 1849, su proposta di Carlo Luciano Bonaparte, principe di Canino, proclamarono l’abolizione della sovranità pontificia e l’avvento della Repubblica, alla cui gui-



Marco Aurelio Saffi (Forlì, 13 ottobre 1819-10 aprile 1890). Già programmato per il 27 maggio a Forlì, il convegno sulla sua figura (“eroe del Risorgimento dimenticato”) è stato rinviato al 21 ottobre. Vi verrà presentato un sontuoso volume di Alberto Urizio Koverech, denso di documenti inediti.

da si pose con Carlo Armellini e Giuseppe Mazzini. Al suo crollo, l’11 luglio partì per l’esilio: Ginevra e poi l’Inghilterra, ove conobbe e sposò Giorgina Crawford, nata a Firenze e mazziniana. Ne ebbe quattro figli dai nomi patriottici, come Attilio ed Emilio, in onore dei fratelli Bandiera, fucilati dal Borbone nel vallone del Rovito (Cosenza). Nel 1860 raggiunse Mazzini a Napoli. Il 7 aprile fu eletto deputato nel collegio di Acerenza. Si dimise con altri esponenti della sinistra democratica nel 1864 per protesta contro le misure repressive del “brigantaggio meridionale” che, ormai privo di sostegni dall’estero e dopo la truce stagione delle esecuzioni sommarie chiusa grazie alla Legge Pica, andava affrontato con riforme socio-economiche più e meglio che con le armi. Nel 1867, dopo una seconda stagione in Gran Bretagna, ove conobbe lord Palmerston che lo apprezzò, Saffi tornò nella sua tenuta di San Varano, presso Forlì, nel cui collegio era stato eletto deputato. Dal 1873 assunse la guida dei mazziniani con Maurizio Quadrio, genero di Garibaldi, e Federico Campanella, già gran maestro del Grande Oriente incardinato nel Mezzogiorno e forte di centinaia di affiliati, tra i quali parecchi ecclesiastici. Nel 1874 Aurelio Saffi puntò alla svolta generale. Ma il ministro dell’Interno del governo Minghetti, il conte Gerolamo Cantelli di Rubbiano caricò come un toro infuriato. I “consociati romagnoli”, tra i quali Alessandro Fortis, massone, futuro presidente del Consiglio, il genovese Felice Dagnino ed Eugenio Valzania, furono ammanettati, incatenati due a due e tradotti in treno a Spoleto, nella cui fortezza, adattata a carcere, furono ammassati tutti insieme in uno stanzone, senza che neppure fosse stato spiccato nei loro confronti un ordine di cattura. Pura “bestialità”, come deplorò Giosue Carducci. Per un attimo si temette il peggio. L’anarchico russo Michail Bakunin diramò il Manifesto del comitato italiano per la rivoluzione sociale che incitò: “Allo schiavo esser suo primo dovere quello di insorgere e ai soldati quello di disertare”. Seguirono altri arresti: il “fratello” Andrea Costa, allievo di Carducci e dal 1882 primo deputato socialista, e Alberto Mario (non massone), di cui molto e bene ha scritto Gianpaolo Romanato. Le elezioni dell’8-15 novembre 1874 segnarono l’avanzata delle sinistre, soprattutto nel Mezzogiorno. Saffi venne eletto deputato nel collegio di Rimini. Mentre Cantelli studiava un progetto per dichiarare fuori legge le opposizioni democratiche e condannare al domicilio coatto

da uno a cinque anni gli avversari del governo, il primo a capire la necessità di una svolta vera fu Vittorio Emanuele II, che nel 1875, affiancato dal generale Giuseppe Medici, antico garibaldino, ricevette al Quirinale Garibaldi. Sorreggendosi sulle grucce per i perenni postumi della ferita subita ad Aspromonte, l’Eroe espose al re i piani per fare di Roma una città moderna: arginare il Tevere, aprire un porto commerciale a Ostia e collegarlo con un canale alla Città Eterna, dotata di area industriale. “Agricoltore” (come si era annotato alla Camera dei deputati) Garibaldi parlava non solo per chi disertava le urne ma soprattutto per quanti non avevano diritto di voto e che dalle classi dirigenti si attendevano riforme vere. Il 18 marzo 1876 il governo Minghetti fu messo in minoranza. Il Re incaricò Agostino Depretis, capofila della Sinistra storica, di formare il nuovo ministero che ebbe all’Interno Giovanni Nicotera, sopravvissuto di misura alla spedizione guidata da Carlo Pisacane nel Mezzogiorno, finita tragicamente presso Sapri. Deputato della sua natia Forlì dal 1887, alla testa dell’Associazione democratica bolognese, con i “fratelli” Carducci e Ceneri, nel 1886 Saffi venne chiamato dal gran maestro Adriano Lemmi nella celebre loggia “Propaganda massonica”: un concentrato di personalità di spicco della Terza Italia, vera e propria “vetrina” di patrioti pronti a far quadrato attorno alla Corona, unico pilastro del rinnovamento civile, come si vide con il nuovo codice penale (dovuto a Giuseppe Zanardelli, iniziato in loggia trent’anni prima a Torino) che abolì la pena di morte, ponendo l’Italia all’avanguardia. Quel “mondo” va riscoperto e capito mentre oggi le votazioni segnano la divaricazione tra eletti e delusi, tra mestieranti del potere e quanti si preoccupano per la tenuta della democrazia parlamentare. L’interrogativo è destinato a divenire più assillante col rinnovo del Parlamento europeo l’anno venturo: un appuntamento che sta all’Italia odierna come gli eventi di un secolo e mezzo addietro stettero a quella appena nata, quando i suoi “popoli” furono unificati in pochi anni grazie a leggi innovative e con le enormi, costose ma indispensabili infrastrutture per il progresso civile ed economico-sociale della Nuova Italia. Quando il 10 aprile 1890, appena settantenne, si avviò all’Oriente Eterno, Marco Aurelio Saffi aveva motivo di ritenersi pago del ruolo svolto per la patria. Era un lettore degli scritti di Mazzini e, ancor più, dell’Ecclesiaste.

Aldo A. Mola

ECONOMIA

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE HA APERTO I LAVORI DELL'ENERGY WORKSHOP

Pichetto: «Le comunità energetiche cresceranno fino a 15-20 mila unità»

Il partecipatissimo convegno svoltosi a Cuneo presso la sede di Confindustria è stato organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale, insieme a «Rina Prime Value Services», «Prime Green Solution» e «Europe Advisory»

Dalla consapevolezza della dipendenza energetica del paese, ad una nuova convinzione: quella di poter assumere un ruolo centrale per il mercato futuro dell'energia. Con strategie mirate di auto-produzione. Questo il «cuore» dell'intervento del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin** che ha aperto i lavori dell'Energy workshop organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale, **Il Giornale del Piemonte e della Liguria**, **Espansione**, **BancaFinanza**, **Giornale delle Assicurazioni**, **La Bisalta**, **La Piazza Grande** e **Il Nuovo Braidese** insieme alle società «**Rina Prime Value Services**», «**Prime Green Solutions**» e «**Europe Advisory**», svoltosi con una grande partecipazione di pubblico, venerdì mattina, presso una gremita (Sala Ferrero), nella nuova sede di Confindustria Cuneo. In sala, ad ascoltare l'intervento del ministro e degli altri prestigiosi relatori, i rappresentanti di almeno 50 tra le più grandi imprese della provincia di Cuneo, commercialisti, avvocati, professori universitari, ingegneri e numerosi sindaci ed amministratori dei comuni della Granda. Presenti anche, oltre alle autorità civili, il Prefetto di Cuneo Patrizia Triolo, il questore Nicola Parisi e in rappresentanza dell'Arma dei carabinieri il tenente colonnello Mario Simeoni. A moderare il convegno **Diego Rubero**, direttore del nostro quotidiano e **Beppe Ghisolfi**, banchiere, scrittore e direttore di BancaFinanza. Dopo i saluti del neo presidente di Confindustria Cuneo **Mariano Costamagna** ha subito preso la parola il ministro Gilberto Pichetto: «Assistiamo ad un cambiamento epocale nel quadro della produzione e distribuzione di energia - ha detto Pichetto - acuito dal conflitto russo-ucraino. L'Italia si è scoperta paese dalla forte dipendenza dal gas, con il 40%



L'Energy workshop ha visto l'intervento del ministro Pichetto e di altri prestigiosi e qualificati relatori

dell'intera fornitura proveniente dalla Russia. Le tensioni internazionali e l'impossibilità di importare gas russo hanno rapidamente modificato le condizioni. Con il gas ci siamo stabilizzati per il medio periodo grazie alla diversificazione dei fornitori e alla rivalorizzazione dei rigassificatori. Ma è nel contempo cresciuta l'attenzione, da parte di tutti, verso le energie rinnovabili».

Con un imperativo importante: «Entro il 30 giugno - ha evidenziato il ministro - presenteremo un piano programmatico che prevede un ribaltamento delle condizioni attuali: al momento abbiamo i due terzi di energia proveniente da fonti fossili, ed un terzo da fonti rinnovabili. L'obiettivo è quello di invertire le proporzioni». Nello specifico, quali fonti rinnovabili? «Il geotermico, ad esempio, può avere interessanti sviluppi, ma anche l'idroelettrico, l'eolico - che potrà svilupparsi soprattutto per le grandi piattaforme offshore - ed il fotovoltaico. Sarà fondamentale trovare un punto di equilibrio tra le esigenze ambientali-paesaggistiche e di produzione: bisogna farlo in fretta, con realismo e serietà. E' comprensibile che gli impianti fotovoltaici o le pale eoliche non si possano installare dappertutto, ma a più

mani occorre giungere ad una soluzione, che implica anche un quadro normativo aggiornato». Altra bella sfida: «Occorre cambiare le regole - ha evi-

cale: sul tema, come ha confermato lo stesso ministro Pichetto, l'Unione Europea dovrebbe esprimersi a strettissimo giro. Il decreto CER era stato presen-



Il ministro Gilberto Pichetto Fratin durante il suo intervento

denziato il ministro -, abbiamo un impianto normativo che è riferito ad un periodo in cui i produttori a stento arrivavano al migliaio. Attualmente sfiorano il milione. Vanno aggiornati sia il fronte tariffario, che quello autorizzativo».

E poi ci sono le Comunità energetiche, un vero e proprio sguardo al futuro, ma soprattutto un cambio di mentalità epo-

stro - ci attendiamo un impulso importante che porti alla costituzione di 15-20 mila nuove CER su tutto il territorio. Da loro essenzialmente ci aspettiamo un forte impulso all'educazione all'autoconsumo, da parte delle attività produttive e dei singoli. Certo, sarà necessario rafforzare e strutturare a dovere la rete elettrica nazionale: Terna ha un piano di 23 miliardi che andrà accelerato nell'attuazione per poter reggere il nuovo sistema, così come Enel dovrà adeguare la propria capacità di risposta rispetto, ad esempio, agli allacciamenti. Sarà una sfida, che non sarà «vinta» dal governo, o da una singola impresa, o da gruppi di aziende. La partita si gioca - e si vince, o si perde - tutti assieme».

Produrre energia pulita, diminuire i consumi da fonti fossili e ridurre le emissioni: questi, in sintesi, gli obiettivi finali a cui tendono le Comunità energetiche. L'ingegner **Stefania Crotta**, direttore del Settore Ambiente, Energia e Territorio di Regione Piemonte, ha preso la parola dopo l'intervento del ministro Gilberto Pichetto ed ha illustrato la strategia regionale in merito. «La transizione ecologica implica un cambiamento culturale - ha evidenziato Crotta - gli obiettivi sono: una transizione dell'economia da lineare a circolare, raggiungere la neutralità climatica ad emissioni zero nel 2050, attuare la transizione da fonti fossili a fonti rinnovabili». Una transizione energetica che non passa solo attraverso le CER: «Come regione agiamo su diversi canali - ha spiegato - : attraverso fondi PNRR punta-

mo alla produzione di idrogeno verde su siti dismessi, un progetto ambizioso; ma non solo: attraverso fondi FESR, in modo complementare al PNRR, puntiamo in modo deciso all'efficientamento energetico, nonché all'utilizzo delle energie rinnovabili, sia degli edifici pubblici che delle imprese». Sono 252 i milioni a disposizione a valere sul PNRR per la promozione di Comunità energetiche rinnovabili ed autoconsumo, i cui beneficiari sono comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. «In questo ambito - ha spiegato Crotta - stiamo cercando di seguire l'evoluzione del quadro normativo, che è particolarmente complessa ed articolata. E' importante sottolineare che una Comunità energetica non viene costituita o utilizzata per «creare profitto». Si chiama «Comunità» perché deve farsi forza nella diversità dei soggetti, dei vari profili di consumatori. Con la CER accediamo a benefici economici, grazie all'autoconsumo e agli incentivi; ambientali, grazie alla riduzione di emissione di CO₂; e anche sociali, potendo agire eventualmente su situazioni di povertà energetica. Ogni cittadino diventa «Prosumer», ossia produttore e consumatore di energia, sempre informato sul mercato energetico». «Attendiamo il responso dell'UE sull'ultima versione del decreto CER - ha concluso Crotta -, nel frattempo continuiamo a lavorare sul territorio con chi ha esperienze di Comunità energetica, organizzando eventi, interloquendo con il Ministero e con tutti i soggetti interessati».

Continua nella pagina seguente...



Il numerosissimo pubblico nella «sala Ferrero» ha seguito con interesse gli interventi dei relatori

I relatori intervenuti al workshop



STEFANIA CROTTA
Direttore Settore Energia e Ambiente Regione Piemonte



STEFANO FANTACONE
Direttore del Centro Europeo di Ricerche



ANGELO ROBOTTO
Direttore dell'Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte



PIERCARLO ROLANDO
CEO della Rina Prime Value Services



NUNZIO DI SOMMA
Senior Director Technical Services Rina Prime Value Services

CON IL «GIOCO DELLE ENERGIE» LA QUESTIONE ASSUME RILEVANZA PER I NUOVI ASSETTI GEOPOLITICI

Innovazione tecnologica, transizione, ma anche fiducia nella «comunità»

Le rinnovabili saranno al centro dei nuovi modelli di politica industriale

...segue dalla pagina precedente

■ Il partecipatissimo Energy Workshop, dopo gli interventi del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto e di Stefania Crotta, direttore del settore Energia e Ambiente della Regione Piemonte, dei quali vi abbiamo raccontato nella pagina a fianco è proseguito con la relazione di **Stefano Fantacone**, Direttore generale del Centro Europa Ricerche che ha tracciato una preziosa analisi sugli scenari economici (e politici) che derivano dalla transizione energetica. Un processo «che oggi - ha evidenziato Fantacone - ha obiettivi sempre più ambiziosi e cogenti, ma allo stesso tempo più credibili». Il direttore di Centro Europa Ricerche ha illustrato il "Grande gioco" mondiale dell'energia, «un "gioco" sul quale hanno influito profondamente i mutamenti delle rotte mondiali dell'energia dopo la crisi ucraino-russa. L'Unione europea ha rinunciato alle risorse russe, nel contempo la Russia, avendo perduto quella fetta di mercato, si è orientata verso oriente; la Cina, che sta traendo i maggiori benefici, è diventato il maggior importatore di gas ottenendo prezzi vantaggiosi. Sullo sfondo rimangono gli USA, che pur beneficiando dell'aumentata richiesta di risorse da parte della UE rimangono in posizione ambigua, mantenendo un'alta vulnerabilità interna sui prezzi dell'energia». In questo fitto intreccio di risorse, economia e politica ad essere sempre più isolata è la stessa Russia: «Le trasformazioni sui mercati - ha proseguito Fantacone - avranno importanti riflessi sui mercati e un profondo ripensamento della globalizzazione. Nei prossimi anni Cina, USA e UE si confronteranno su grandi programmi di politica industriale che avranno al centro le energie rinnovabili, mentre la Russia - scarsa in termini di rinnovabili - sarà messa sempre più ai margini». E in questo scenario, la transizione energetica sarà resa ancora più urgente da un ulteriore parametro: «Rispetto alle potenzialità del mercato avremo quantità di energia scambiate inferiori rispetto al passato, con prezzi più elevati. In questo modo, la transizione oltre a essere priorità ambientale diventerà sempre più priorità economica». Si procede allora speditamente verso obiettivi molto ambiziosi: -

55% di energia da combustibili fossili entro il 2030. Obiettivi «che sembravano irraggiungibili - ha concluso Fantacone - ma che oggi appaiono più vicini, e comunque senz'altro necessari e credibili. Accanto alla riduzione delle emissioni e all'utilizzo di fonti rinnovabili occorrerà accelerare sull'efficientamento energetico, promuovendo modello di riduzione dei consumi e non soltanto di cambiamento delle fonti». Dopo l'intervento di Stefano Fantacone ha preso la parola **Angelo Robotto**, direttore dell'Ires Piemonte, l'istituto di ricerca che svolge indagini in campo sociale ed economico. Il tema del caro energia, delle "bollette", della crisi economica e di come viene vissuta ed affrontata dalle famiglie si intreccia indissolubilmente con la questione delle Comunità energetiche. «Abbiamo recentemente condotto un sondaggio su 1.200 famiglie - spiega Angelo Robotto - in merito alla



I relatori del workshop insieme ai moderatori

percezione del problema economico in questo momento storico. Al primo punto è stata espressa preoccupazione sul caro alimentare, che è comunque connesso strettamente con il caro energia. Ciò che sorprende è il dato relativo alla percezione delle famiglie sul prossimo e sul senso delle istituzioni. Il 90% dei sondati afferma di avere fiducia

nella famiglia e nella "comunità stretta". Ecco che allora lo stesso termine "Comunità" assume un significato intenso, profondo, ed efficace. «In questo percorso - ha aggiunto Robotto - penso sia importante la partecipazione dei soggetti legati al mondo dell'industria. Soprattutto all'atto della progettazione, quando assume un senso il "voler fare" comunità». Da Robotto, già direttore generale di ARPA Piemonte, un'ulteriore suggestione: «Non abbandoniamo completamente le fonti fossili. Allo stato attuale un mix di fonti è fondamentale»; è una suggestione, perché la transizione energetico-ambientale è il percorso da seguire, ma presenta anche problematiche tecnico-pratiche di cui tenere assolutamente conto: «Abbiamo tanto amianto ancora utilizzato come copertura degli stabilimenti. Abbiamo mappato più di 120mila tetti. Sì, sarebbe interessante ed opportuno convertire queste coperture in fotovoltaico, ma occorre pensare anche allo smaltimento dell'amianto. La so-

luzione potrebbero essere le cave dismesse?».

La transizione energetica, ambientale ed ecologica passa attraverso l'innovazione tecnologica, e attraverso aziende e realtà che hanno acquisito e possiedono il necessario know how per attuarla - in particolare in termini di efficientamento energetico -, in modo da trasformare i modelli di transizione da idea a consolidata realtà.

Rina Prime Value Service è l'anello di congiunzione, in questo senso. Lo ha sottolineato, nel suo intervento, nel corso del workshop l'architetto **Piercarlo Rolando**, CEO di Rina Prime Value Service. «Il Gruppo RINA - ha evidenziato - lavora in 70 paesi in diversi settori, conta 5.300 dipendenti, 200 uffici. E' leader nel settore marine, industriale, immobiliare ed energia; è prima società di certificazione in Italia e prima società di ingegneria». Tra i vari campi di azione di RINA, anche la valutazione immobiliare, per cui l'azienda è primo esperto indipendente in Ita-

lia e primo valutatore per il mondo bancario con valutazioni a supporto del credito. Immobili verso i quali oggi c'è una particolare attenzione proprio in termini di temi energetici, con incidenza anche di oltre il 30% del valore effettivo di mercato in merito alle condizioni di efficientamento energetico. «I nostri clienti - prosegue Rolando - sono le grandi aziende, le piccole e medie imprese, e attraverso le comunità energetiche anche i privati. Stiamo attendendo le normative attuative, il nostro obiettivo è quello di arrivare a 500 nuovi impianti da 300 MW sul territorio entro il 2027. Ci stiamo interfacciando con il territorio per capire quale modello di azione sia più consono: due sono gli scenari di investimento, quello del soggetto industriale, nel quale forniamo al cliente un supporto in progettazione, assistenza burocratica e amministrativa, realizzazione di un impianto, manutenzione e gestione CER; o investimento Prime NextGen, con sviluppo e costruzione dell'impianto con soggetto terzo investitore, sconto in bolletta senza investimento al cliente industriale, manutenzione e gestione CER. Si tratta di due modelli entrambi percorribili».

Più di carattere tecnico l'intervento dell'arch. **Nunzio Di Somma**, Senior director technical service RINA: «Viviamo una crisi energetica senza precedenti alla quale si accompagna una crisi climatica. Siamo consapevoli che l'energia è una delle responsabilità, e che occorre andare oltre la produzione di energie rinnovabili. Attraverso il Piano nazionale integrato per le energie e il clima si sono risparmiati, nel 2021, 1,13 mtep annui, soprattutto grazie alle detrazioni fiscali e modelli di mobilità sostenibile. Potenzialmente potremmo arrivare ad un risparmio di 15,5 mtep entro il 2030: la parte del leone sul tema dell'efficienza energetica lo potrà fare proprio il residenziale (-9,1 mtep annui), seguito dall'industriale (-3,2) e trasporti (-2,9). Il lavoro da fare per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi è ancora lungo: il numero di edifici che dovrebbero essere riqualificati entro il 2030 è di 1,8 milioni; con il bonus 110 ne sono stati riqualificati 460 mila». Il Convegno si è concluso con ulteriori interventi da parte dei relatori stimolati dal folto e attento pubblico presente in sala.



Da sinistra il Professor Gian Luigi Gola con il Ministro Gilberto Pichetto e il neo presidente di Confindustria Cuneo Mariano Costamagna

MARCO BAILO SINDACO DI MAGLIANO ALPI

«La transizione che passa attraverso il cambio di mentalità»

In conclusione del workshop cuneese è intervenuto Marco Bailo, sindaco di Magliano Alpi, che ha il primato di aver costituito la prima Comunità energetica d'Italia. Poco più di 2mila abitanti, Magliano è divenuto un modello, grazie al suo progetto pilota, per tutti quelli che credono nelle energie rinnovabili e nel futuro "green" del paese. A maggio del 2020 la prima installazione, un impianto fotovoltaico da 19,5 kw sul tetto del municipio (seguiranno poi la Biblioteca e le Scuole); poi, l'adesione al Manifesto delle Comunità energetiche promosso dall'Energy Center del Politecnico di Torino, aprendo una manifestazione di interesse per i cittadini maglianesi, tanto da non poter soddisfare tutte le richie-

ste. Che hanno subito risposto alla grande, giustamente allettati dall'aspetto economico: costo dell'energia bloccato sul lungo periodo, e incentivi per l'installazione del fotovoltaico. Da qui il "patto" tra amministrazione, cittadini, partner privati. «Con la nostra iniziativa - ha detto il sindaco Bailo - abbiamo costruito un "giocattolino", un progetto pilota, che a tutt'oggi non conosce quello che gli sarà riconosciuto dall'Europa. Il nostro è stato un primo passo: un po' come quando si è passati dalla tradizionale raccolta rifiuti al "porta a porta", stiamo cambiando la mentalità. Forse nell'immediato non c'è la rilevanza economica, ma l'ambiente ci guadagna. La nostra missione da amministra-



tori della cosa pubblica è proprio questa: accompagnare i cittadini in questa transizione di mentalità»

GENOVA BEDESIGN WEEK

SCINTILLE di DESIGN

24-28 05 2023

QUARTA EDIZIONE

NEL DISTRETTO DEL DESIGN GIUSTINIANI E DINTORNI DALLE ORE 10:00 ALLE 22:00

138 eventi tra i quali:

MERCOLEDÌ 24

Ore 14,30 Dalle “smart city” alle “pure city”: dalle città pensate alle città pensanti.

CONVEGNO PROMOSSO DA ENEL.

Welcome coffee (offerto da Douce)

Con la partecipazione di:

Sonia Sandei - Head of Electrification Enel e Vice Presidente Vicario Confindustria Genova

Paolo Zanenga - Presidente Diotima Society

Maurizio Morgantini - Architetto e designer

Andrea Moro - Presidente iiSBE Italia

Cesare Maria Casati - Architetto, designer e giornalista

Silvano Cincotti - Professore Ingegneria gestionale Unige

Simone Bozzato, geografo e docente Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

Moderato Leonardo Parigi, giornalista ShipMag (92)

Ore 15 Radical Harvest: La progettazione architettonica e il riutilizzo di scarti.

prof. Simone FERRACINA Facoltà di Architettura dell'Università di Edimburgo.

prof. Massimo MUSIOSALE Dipartimento Architettura e Design (55)

Ore 16,45 Festival del Tempo 2023: “Cross love” - energia dell'arte e dell'arte partecipata.

Con Roberta Melasecca, curatrice del progetto, ed interventi di Marco Angelini,

Anahi Mariotti, Silvia Stucky

Energia interiore ed energia dell'anima: spingono a progetti arditi e assumono una dimensione

collettiva e comunitaria nel momento in cui vengono condivise e compartecipate.

I progetti del Festival del Tempo 2023. (92)

Ore 17,30 Design e salute: umanizzare luoghi e strumenti per la cura.

Il design, inteso come elemento fondamentale nella creazione di ambienti e strumenti

che favoriscono la cura e il benessere delle persone. Intervengono:

Dott. Francesco Berti Riboli, - amministratore delegato di Villa Montallegro

Prof. Niccolò Casiddu - Direttore del Dipartimento Architettura e Design

Prof. Mario Ivan Zignego - ordinario del DAD, Dipartimento Architettura e Design

Dott. Davide D'Aprile - Head of Channel Management OR Supply & Tender Management di BBraun

Ing. Luca Bombino - U/S Strategic Marketing and Product Development Director

e il dottor Matteo Cresti - MRI Product Manager, Global Marketing, per ESAOTE

Arch. Massimiliano Marchica - Chief Operating Officer di CoeLux

Dott. Andrea Puppo - Direttore della S.C. Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale

Santa Croce e Carle di Cuneo. (93)

A cura di ELECTROPARK

Ore 18 music selecta

Ore 19 Karamu + Micol Touadi LIVE

Ore 20 Franco DJ SET

(Embrici)

VENERDÌ 26

Ore 17 Presentazione dei progetti selezionati per la categoria Professionisti

e per la categoria Academy, del concorso nazionale

“Olio in tutti i sensi” promosso dalla rete Italian Design Weeks (IDW).

Presenta il progetto Daniela Brignone curatrice di I-Design la Design Week di Palermo.

Luzzati Lab vico Amandorla 3 (94)

SABATO 27

Ore 15.30 La poetica della luce.

RICHI FERRERO, scenografo, artista, tra i maggiori lighting designer italiani.

Rassegna CALEIDOSCOPIO | ENERGIA curata da Fortunato D'Amico e Chiara Ferella Falda.

Richi Ferrero propone un racconto della luce non come tecnologia ma come poetica che scorre negli occhi, nel respiro, nell'anima. L'aspetto emozionale informa il progetto artistico, elabora strategie di partecipazione empatica e di coinvolgimento del pubblico che, stimolati da “senso della meraviglia” raggiunge nuovi livelli di consapevolezza e di comprensione sulla natura delle cose.

Patrocinio e 2 crediti formativi dell'Ordine Architetti P.P.C. di Genova (92)

Ore 17,30 Energia osmotica e architettura site specific.

MASSIMO FACCHINETTI, architetto, designer, urbanista, docente del corso di Tecnologia

dell'architettura presso il Politecnico di Milano. In partnership con ItalMesh.

Rassegna CALEIDOSCOPIO | ENERGIA curata da Fortunato D'Amico e Chiara Ferella Falda.

Progettare architettura contemporanea seguendo le condizioni e le risorse che il sito stesso propone e implementare l'uso dei sistemi naturali, ripensando al progetto architettonico in una logica organica e sostenibile. La luce, il colore, le ombre, gli orientamenti, il vento, insieme ad altri fattori, quasi sempre trascurati dagli addetti ai lavori, possono migliorare il nostro habitat e la salvaguardia del pianeta.

Patrocinio e 2 crediti formativi dell'Ordine Architetti P.P.C. di Genova (92)

Ore 20,30 “The Good Soldier Schweik” di Robert Kurka.

I Fiati dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo

diretta dal M° Ernesto Colombo.

Una suite strumentale ispirata dal romanzo contro la guerra di Jaroslav Hašek

“The Good Soldier Schweik” (Le avventure del buon soldato Schweik nella grande guerra)

che Kurka completò poco prima della sua morte nel 1957.

(Piazza Giustiniani)

DOMENICA 28

Ore 20,30 UBoot70 Divertimento e balli scatenati!

Andrea Di Marco: Voce / Franco Minelli: Chitarra, Voce / Gianni Moravia: Batteria, Voce

Cesare Grossi: Tastiere / Bob Callero: Basso / Diego Servetto: Tromba

Paolo Pezzi: Sax tenore / Mario Martini: Trombone

(Piazza Giustiniani)

TODAY DESIGN & BLUE DESIGN
5 giorni di bellezza & design in un'esposizione diffusa
all'interno dei palazzi storici, allestimenti nelle piazze
e percorsi di energia del colore, del gioco, delle idee,
della terra, della creatività.



didegenova.it
visitigenova.it

**GENOVA
BEDESIGN
WEEK 23**



MALTEMPO

Piogge intense, ma la situazione è sotto controllo

Chiuso a titolo precauzionale soltanto un tratto della sp 47 tra Pagno e Brondello

■ Pioggia insistente, a tratti molto intensa, ma regolare. Così come regolare, per il momento, è la situazione dei fiumi e dei torrenti nella Granda, tutti al di sotto dei livelli di guardia nonostante l'estensione delle piogge di ieri mattina anche ai settori pedemontani e di pianura di tutta la fascia occidentale.

Le strade provinciali risultano normalmente percorribili, ad eccezione di un tratto della provinciale 47 che è stata chiusa al km 7 tra Pagno e Brondello zona Vallone delle Rovine a titolo precauzionale per il movimento di una frana preesistente.

Il presidente della Provincia Luca Robaldo sta seguendo la situazione e, a seguito di una turnazione, i consiglieri provinciali sono presenti nella Sala operativa della Protezione civile aperta nel palazzo della Provincia a Cuneo che monitora l'evoluzione del maltempo su tutto il territorio. Nelle Granda sono stati aperti anche 34 Centri operativi co-

munali (Coc), oltre al Centro di coordinamento dei soccorsi. Tutti i Comuni sono comunque allertati e pronti ad agire.

Viste le piogge estese è possibile che in giornata i li-

velli idrometrici aumentino in particolare nella zona del Monregalese con i torrenti Corsaglia ed Ellero a Mondovì, Casotto a Monasterolo, Pesio a Carrù, oltre al Maira nella zona di Racco-

INAUGURATO IL PROGETTO «SULLA STRADA. CUNEO PER LA SICUREZZA STRADALE»

Webinar «Mi muovo da solo!» sulla mobilità sostenibile

■ «Sulla strada. Cuneo per la sicurezza stradale» è un progetto di formazione e sensibilizzazione promosso dal Comune di Cuneo nell'ambito della strategia «Cuneo 2030 per lo sviluppo sostenibile», del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS e delle attività connesse al mobility management aziendale e scolastico.

A chiudere la prima fase di iniziative avviate con l'inizio del mese di maggio, sarà il webinar «Mi muovo da solo!» in programma martedì 23 maggio alle ore 17 sui canali YouTube Cuneo2030 e I Bike CN - Cuneo Pedala e Cammina. L'incontro sarà aperto a tutti e in particolare a coloro che si sentono parte della comunità educante. La partecipazione alla diretta garantisce la possibilità di richiedere l'attestato di

partecipazione. Il corso rimarrà disponibile per una fruizione libera e asincrona sui canali web del Comune di Cuneo.

Il compito di affrontare il tema dell'autonomia e del benessere per bambini e ragazzi derivato dallo spostarsi autonomamente in città, verrà affidato a Chiara Borgia, Pedagogista, Formatrice e Direttrice di «Uppa Magazine». Al suo intervento seguirà una carrellata di best practice dedicate al tema della mobilità quale parte imprescindibile del percorso scolastico. Paola Stolfi del Comune di Fano presenterà progetto «La città dei Bambini». Con Simone Conte del Patto Territoriale Zona Ovest di Torino «pedaleremo virtualmente» in una carovana «Bicibus» mentre con la Dirigente Scolastica Stefania Magnaldi, scopriremo come il «Pedibus di

Centallo» sia ormai consolidata esperienza del quotidiano di tantissimi bambini e volontari. Chiuderà l'incontro, la presentazione di Luisa Barutta, Insegnante referente del virtuoso progetto di peer education che ha visto alcune classi dell'Istituto Bianchi Virginio di Cuneo impegnate in azioni di sensibilizzazione e formazione sulla mobilità sostenibile condotte dagli studenti della secondaria di secondo grado in favore di ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Cuneo.

La prima fase di progetto ha visto coinvolte più di 400 persone tra Tecnici, Amministratori, Dipendenti di Pubblica Amministrazione, che hanno partecipato a due incontri online dedicati al ridisegno delle città a misura di pedoni e ciclisti. Gli incontri sono stati condotti da professionisti di comprovata esperienza sul tema. Le registrazioni sono disponibili gratuitamente per fruizione asincrona sui canali YouTube Cuneo2030 e I Bike CN - Cuneo Pedala e Cammina.



Tratto in frana tra Pagno e Brondello

nigi. Il presidente Robaldo invita nuovamente i cittadini alla prudenza e, se possi-

bile, a non intraprendere viaggi non strettamente necessari. **RC**

SALUZZO

Controlli dei Carabinieri contro il caporalato in agricoltura

■ In attesa che inizi la stagione di raccolta della frutta, i Carabinieri della Compagnia di Saluzzo, in collaborazione con il personale del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Cuneo, hanno già avviato una campagna di controlli per contrastare e, soprattutto, prevenire, il fenomeno del caporalato e l'impiego di manodopera irregolare nel settore agricolo.

Le prime verifiche effettuate nei giorni scorsi hanno riguardato 4 aziende agricole, tutte con sede o unità locali nel territorio saluzzese, e sono state finalizzate in particolare ad accertare il rispetto delle normative vigenti in tema di assunzioni. Nel corso dell'attività sono state contestate violazioni amministrative per circa 9000 euro, poiché sono stati individuati alcuni lavoratori in nero e perché è stata omessa la prevista informazione/formazione dei lavoratori assunti.

I controlli verranno, ovviamente, intensificati in concomitanza con l'inizio delle effettive attività di raccolta della frutta, anche al fine di prevenire e reprimere situazioni di assoggettamento di manodopera straniera o condizioni di sfruttamento dei lavoratori stagionali: nel passato, infatti, era stato verificato che ad alcuni operatori venivano corrisposte retribuzioni palesemente difformi da quelle previste dalla normativa di settore, approfittando del loro stato di bisogno.

SABATO 27 MAGGIO PARTECIPA A SPAZZAMONDO!

Saremo in 180 comuni della provincia di Cuneo. Un'occasione unica per prenderci cura, tutti insieme, dell'ambiente.

Iscriviti entro il **25 maggio** su **www.spazzamondo.it**

FONDAZIONE CRC
#SPAZZAMONDO





MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MEDICINA^e SALUTE

Monica Bottino

■ La chiamano «peer education» educazione tra pari, e ha dimostrato una grande efficacia nel veicolare contenuti importanti, meno accettati se calati invece dall'alto. Proprio su questo principio si basa il grande progetto realizzato a Genova, forse il primo in Italia, di formazione di bambini e adolescenti ai corretti stili di vita, sulla base di un lavoro che non è esagerato definire immenso, con decine di migliaia di ragazzi raggiunti in tutte le scuole del territorio, che da molti anni porta avanti il Centro alcologico ligure - nell'ambito della Asl3 genovese - diretto dal professor Gianni Testino, con la collaborazione dell'operatrice sociosanitaria Patrizia Balbinot. Da anni, infatti, il professor Testino e Patrizia Balbinot vanno nelle scuole genovesi primarie e Medie inferiori, a raccontare i rischi di cattivi comportamenti, come l'uso di droghe e il consumo di alcolici. E dopo tanti incontri e riscontri dai ragazzi, adesso saranno proprio loro, una rappresentanza significativa di studenti dell'Istituto comprensivo di Teglia, a diplomarsi «Addetti ai corretti stili di vita» in una cerimonia che si svolgerà a Palazzo Ducale, giovedì prossimo, 25 maggio, alla presenza del sindaco Marco Bucci, del direttore generale della Asl3 genovese Carlo Luigi Bottaro, di Alberto Ferrando, presidente dei pediatri extraospedalieri e di Roberto Galuffo referente per l'educazione alimentare Usl Liguria Ufficio III.

Insieme ai ragazzi ci saranno i loro insegnanti che si sono rivelati ottimi collaboratori del progetto. Oltre alle relazioni tecniche del professor Testino, direttore Sc Patologia Dipendenze ed Epatologia alcol correlata della Asl3, il racconto dell'esperienza formativa sarà illustrata dalla professoressa Elena Tramelli, docente dell'Istituto comprensivo di Teglia. La mattinata sarà anche animata da alcuni momenti musicali curati da Vladimiro Zullo detto Vladi dei Trilli.

L'evento è anche l'occasione per tornare a parlare dei dati raccolti da Testino e Balbinot nel Report Scuole 2022-2023.

In base agli ultimi dati emerge una lieve, ma comunque importante flessione nell'uso di alcol tra gli adolescenti, mentre risulta stazionario il consumo di cannabis e altre sostanze (stupefacenti, nuove sostanze sintetiche, doping e farmaci non prescritti).

Ma di contro emerge un altro allarme: l'abuso dei social media, il gioco d'azzardo online, l'uso di sigarette elettroniche e dispositivi simili e una significativa carenza di sonno.

Istituti Comprensivi Scolastici dell'area metropolitana genovese coinvolti nel Report sono: Istituto Scolastico Comprensivo Rivarolo, Istituto Comprensivo Scolastico Mignanego-Busalla, Istituto

CERIMONIA IL 25 MAGGIO CON DIRETTORE DELLA ASL3 BOTTARO

Genova diploma i primi ragazzi «Addetti ai corretti stili di vita»

Il progetto del professor Gianni Testino e di Patrizia Balbinot sulla formazione delle scuole raggiunge un altro traguardo



Da sinistra Patrizia Balbinot e nell'altra foto il professor Gianni Testino nel corso di uno degli ultimi incontri al Ducale



Gli studenti dell'Istituto comprensivo di Teglia protagonisti della «peer education»

Lanfranconi, Istituto Gobetti, Istituto Comprensivo Scolastico Strozzi, Istituto Parini Merello, Istituto Comprensivo Scolastico di Teglia, Istituto Massimo D'Azeglio, Istituto Comprensivo Scolastico Bolzaneto-Mignanego, Istituto Comprensivo Scolastico Albano, Istituto Vittorio Emanuele-Ruffini, ASFOR (Ente Formazione Carignano Genova), Villaggio del Ragazzo

In totale la tornata degli incontri dello scorso anno ha visto coinvolti 2.672 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni, con la partecipazione agli incontri di 150 docenti.

Nell'insieme il 63,4% (1.695

su 2.672) dei ragazzi (12-17 anni) usa i social media per più di due ore al giorno.

Complessivamente il 48% (1.249) dei ragazzi (12-17 anni) usa i social in modo problematico o è già a rischio di vera e propria dipendenza (addiction) (uguale/superiore a 4 ore al giorno)

Uso problematico o dipendenza da social in rapporto all'età (uguale/superiore a 4 ore)

Complessivamente il 36% (951/2672) dei ragazzi (12-17) dorme un numero di ore inferiore al minimo richiesto per una buona salute.

Nel 43% dei casi per riferi-

Presentato il Rapporto sulle scuole 2022-2023: meno alcol ma più abuso da social

to uso dei social (soprattutto video-giochi) e nel 20% dei casi per riferiti «problemi emotivi-psicologici» (stress, ansia, insonnia, agitazione, pensieri...)

«Sostanzialmente - spiega il professor Testino - si assiste ad una stabilizzazione dei dati relativi ad uso di alcol, sostanze e cannabis. Per quanto concerne il consumo di alcol i dati dimostrano una modesta ma incoraggiante riduzione. Ciò, nonostante sia da poco terminata la pandemia da Sars-CoV-2. È probabile che la costante attività preventiva in questo settore possa iniziare a dare dei risultati».

Dati allarmanti invece emergono per l'uso di sigarette elettroniche e similari, gioco d'azzardo e soprattutto abuso dei social media con conseguente riduzione delle ore dedicate al sonno. «Per quanto concerne le sigarette elettroniche e dispositivi correlati, pur essendo tali alternative considerate da alcuni complessivamente potenzialmente meno dannose rispetto al fumo di sigaretta rappresentano comunque una seria minaccia per i ragazzi - precisa il professore -. I dispositivi con nicotina rilasciano picchi della molecola talvolta superiori alle comuni sigarette e inoltre i prodotti additivi/aromatizzanti e i prodotti di combustione creano significativi danni polmonari e sistemici. Inoltre, tale uso diventa una via d'accesso al fumo tradizionale e ad altre sostanze».

Ma non ci sono solo questi rischi nell'adolescenza. «Il gioco d'azzardo rappresenta una seria minaccia per diverse ragioni - osserva il professor Testino - Predisporre alla dipendenza e a problematiche familiari e sociali significative dall'impovertimento, al compimento di attività illegali. Senza contare che tale comportamento si associa con maggiore frequenza a consumo di alcol e/o sostanze»

E poi ci sono i social media, di cui si abusa dormendo poco e sottoponendosi eccessivamente alla luce durante le ore notturne. Ciò mina profondamente la salute con insorgenza di problemi immediati e a distanza. «Quelli immediati sono legati all'induzione di infiammazione cerebrale che riduce progressivamente la performance psicofisica con comparsa di ansia, stress, sbalzi d'umore, irritabilità, disattenzione e minore rendimento scolastico. Inoltre, si assiste ad un'alterazione di alcuni neuropeptidi che disturbano il senso di sazietà con aumento dell'appetito e conseguente sindrome metabolica/sovrappeso od obesità - conclude lo specialista - A distanza possono insorgere patologie cardio-vascolari, psichiatriche e tumorali. Quest'ultimo fenomeno è favorito dall'inibizione di alcuni meccanismi anti-oncogenetici indotti dalla deprivazione di sonno e dalla eccessiva stimolazione visiva da parte di fonti luminose durante la notte».

Tante iniziative allo stand Synlab

Alla Festa dello Sport il Baluardo di benessere

■ Synlab, leader europeo nei servizi di diagnostica medica, annuncia la partecipazione de Il Baluardo alla diciannovesima edizione della Festa dello Sport di Genova, in programma dal 19 al 21 maggio 2023 presso il Porto Antico.

Synlab ha sempre posto grande attenzione alla promozione di uno stile di vita sano ed equilibrato, attraverso eventi e iniziative dedicate alla prevenzione e il monitoraggio costante della salute. In questo senso, lo sport rappresenta un elemento fondamentale per il raggiungimento di un benessere psicofisico completo. La partecipazione alla Festa dello Sport di Genova si rivela un'occasione importante per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione medica congiunta all'attività fisica. Grazie alla collaborazione con il Coni Liguria e l'Unione Italiana Tiro a Segno, i bam-

bini che parteciperanno alla manifestazione, recandosi direttamente presso lo stand Synlab, avranno l'opportunità di esplorare il corpo umano, sia attraverso attività ludico-formative, sia attraverso consigli utili condivisi in presenza da Luca Ferraris, medico dello sport di Synlab Il Baluardo. All'interno dello stand i piccoli partecipanti avranno l'opportunità di giocare al tiro a segno e ottenere l'ambito timbro per completare la «Tesserina dello Sportivo» e avere così la possibilità di vincere i premi assegnati dall'evento stesso. Grande attenzione verrà posta anche all'alimentazione. Mangiare in modo equilibrato non solo aiuta a mantenere un peso sano, ma può anche migliorare la salute del cuore, ridurre il rischio di diabete, abbassare la pressione sanguigna e prevenire alcune forme di cancro, oltre che migliorare la salute mentale, l'energia e la vitalità.

Ecco perché Synlab ha pensato anche a una iniziativa rivolta agli adulti: attraverso la compilazione di un accurato questionario dal titolo «Dimmi come mangi e ti dirò chi sei», potranno ricevere successivamente consigli alimentari su misura. «In un'epoca in cui lo stress e lo stile di vita sedentario sono diventati una brutta piaga - dice il medico - ci proponiamo come un valido alleato per contrastare le malattie legate all'inattività fisica e alla cattiva alimentazione. Grazie all'esperienza nel campo della medicina preventiva, siamo in grado di offrire servizi di alta qualità che contribuiscono a migliorare la salute dei propri pazienti. La partecipazione alla Festa dello Sport di Genova rappresenta per noi un ulteriore passo verso la diffusione di una cultura della prevenzione e della salute, che l'azienda porta avanti con impegno e dedizione».

PNRR E NON SOLO

I porti liguri al centro del piano di investimenti Rfi

I collegamenti infrastrutturali con il cuore dell'Europa, sono stati presentati dal gruppo

■ Genova ancora al centro del piano strategico di Trenitalia per il rilancio delle infrastrutture. Gli investimenti previsti dal Gruppo Fs per i prossimi dieci anni, insieme alle risorse del Pnrr, contribuiranno a colmare il gap tra il Nord e il Sud dell'Italia, permettendo di collegare in maniera più efficiente il nostro Mezzogiorno all'Europa. A confermarlo è stato l'amministratore delegato Luigi Ferraris in occasione dell'incontro «Verso sud», organizzato da The European House - Ambrosetti e tenutosi a Sorrento. Ma il «Sud» dell'Europa è proprio la stessa Italia, sempre più «porta» per le merci e le persone dirette al cuore del continente.

Il sistema logistico italiano passa naturalmente dai porti e dal loro collegamento con il resto d'Europa. Inevitabile quindi che, sia stato dato ampio spazio durante il dibattito (moderato dal direttore del quotidiano Il Mattino Francesco De Core) ai progetti che il Gruppo FS ha in cantiere in chiave logistica e infrastrutturale per trasformare i porti del Sud in hub del Mediterraneo. «Nel sistema logistico italiano tutti i nostri porti giocano un ruolo di estrema importanza, soprattutto se ben connessi alla rete ferroviaria - ha spiegato Ferraris -. Basti pensare a Genova che, grazie al Terzo Valico, potrà fare

concorrenza ai porti del mare del Nord. Oppure pensiamo al porto di Gioia Tauro che il sistema ferroviario può e deve valorizzare e che, grazie ai lavori sulla Salerno Reggio Calabria AV e alla galleria Santomaro, andremo a connettere anche con la linea adriatica, potendo così trasportare le merci fino al cuore dell'Europa».

Nel corso della sesta ses-

sione della giornata - dal titolo «Focus infrastrutture» - che ha visto la partecipazione del vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, Ferraris ha sottolineato come il Piano industriale di Fs preveda circa 200 miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni dedicati a infrastrutture, servizi, tecnologia e digitalizzazione. «Bisogna ricordare -



LAVORI IN CORSO per il Terzo Valico dei Giovi

ha detto l'Ad di FS Italiane - che degli oltre 24 miliardi assegnati dal Pnrr a Rete Ferroviaria Italiana, il 45% è destinato a progetti per il Sud Italia. Inoltre, il nostro piano prevede circa 80 miliardi di investimenti in dieci anni nel Mezzogiorno, di cui circa 47 miliardi in infrastrutture ferroviarie attraverso Rfi».

Il collegamento tra le ferrovie e i porti sono uno dei

passaggi chiave anche in prospettiva di un rispetto ambientale che deve essere al centro dello sviluppo. I nodi ferroviari intorno ai porti di Genova, Savona e La Spezia, così come il raddoppio di linee strategiche (il quadruplicamento del nodo di Tortona sulla Genova-Milano), rappresenteranno una delle sfide più importanti degli investimenti previsti dal gruppo.

LA PROTESTA

Ambientalisti contro inquinamento delle navi

In occasione della Giornata europea del mare e all'avvio della stagione crocieristica e delle vacanze le associazioni di 9 città italiane tra cui Genova, Savona e La Spezia, hanno deciso di esporre degli striscioni per dire basta all'inquinamento navale.

«Stop inquinamento navale» è il messaggio lanciato per sensibilizzare le amministrazioni e autorità competenti, chi lavora in porto e la popolazione locale sull'impatto che l'industria navale ha, oggi, sulle città di porto, la salute delle persone e l'ambiente marino.

«Purtroppo i controlli non esistono di fatto e sono vanificati dalle norme ambigue che tutto consentono e solo apparentemente sembrano gravi di significato. In realtà gli oligarchi del mare, dei porti ne fanno quello che vogliono. Ci vogliono più controlli, meno burocrazia, più lavoro e basta, basta inquinamento» ha sottolineato Giovanni Coiana, del Comitato tutela ambientale Genova

Alternative al carcere

I «vasi comunicanti» per il recupero di chi sbaglia

■ Regione Liguria aderisce ai finanziamenti di Cassa delle Ammende presentando «Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale», un progetto elaborato tramite la collaborazione tra il Prap (Provveditorato Regionale dell'amministrazione penitenziaria), l'Uiepe (Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna) e il Cgm (Centro giustizia minorile) e co-finanziato dalla Cassa delle Ammende del Ministero della Giustizia. L'obiettivo è quello di promuovere sul territorio sportelli per l'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti penali, sia all'interno che all'esterno degli istituti penitenziari, favorendo il collegamento con i servizi territoriali, l'accesso alle misure alternative alla detenzione e l'inclusione sociale. Tra le azioni pre-

viste, fondamentali sono i percorsi di inclusione socio-lavorativa e attivazione sociale (orientamento formativo, l'accoglienza abitativa e il sostegno alle capacità genitoriali). Prevista anche l'attivazione di azioni di sensibilizzazione della cittadinanza alla giustizia riparativa e mediazione penale. Il programma si sviluppa su tre anni, con un finanziamento di un milione e 800mila euro (600mila euro per ogni annualità) assegnato alla Liguria dalla Cassa delle Ammende, accompagnato con un co-finanziamento di 540 mila euro da parte della Regione.

«Si tratta di un'ottima occasione per potenziare i meccanismi dell'inclusione sociale - commenta l'assessore alle Politiche sociali e Terzo settore di Regione Liguria -. Sul nostro territorio possiamo contare sull'esperienza de-

cennale del progetto 'la Rete che Unisce', che ha come destinatari persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e prevede, ad esempio, la formazione professionale e l'assistenza ai loro nuclei familiari, anche per i minorenni, senza dimenticare i servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale. La Liguria - continua l'assessore - ha tutte le carte in regola per presentare una progettualità sostanziosa e ben strutturata ed aderire al progetto della Cassa delle Ammende». «Vasi comunicanti» sarà realizzato sul territorio regionale in stretta collaborazione con gli uffici locali del ministero di Giustizia e con gli enti del Terzo settore. Tutti i dettagli saranno messi a disposizione sul sito istituzionale www.regione.liguria.it.

Venticinque anni dal riconoscimento della denominazione

■ Villa Durazzo Bombrini a Genova Cornigliano, sede dell'Enoteca Regionale della Liguria, ospita il progetto di salvaguardia e valorizzazione dei vitigni autoctoni del comune di Genova e della città metropolitana di Genova, un'iniziativa che nasce dalla collaborazione dell'Enoteca con l'agenzia gCguru e il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita dell'Università di Genova.

Lo studio si concentra in particolare sulla Doc Val Polcevera, una delle otto deno-

Villa Bombrini testimonial del vino doc

Progetto di salvaguardia dei vitigni autoctoni della Valpolcevera e promozione turistica

minazioni della viticoltura ligure. L'idea è promuovere la visibilità dei produttori del territorio, che hanno saputo trasformare le limitate superfici coltivate a vite in un punto di forza, creando vini unici e di elevata qualità, poco conosciuti al di fuori dei confini regionali. Attraverso indagini bibliografiche, interviste a produttori ed esperti, e analisi botaniche, verranno approfondite le origini storiche e le caratteristiche dei vitigni locali.

I risultati saranno utilizzati per la preparazione di materiale divulgativo, ma anche per la realizzazione di una mostra che celebrerà la tradizione vitivinicola genovese, ancora poco valorizzata, in occasione del prossimo 25° anniversario del vino Doc Val Polcevera, nel 2024. Questa iniziativa mira a far conoscere la ricchezza del patrimonio enologico di Genova, favorendo



do anche il turismo enologico.

«L'opera di valorizzazione dei prodotti del territorio e della passione di chi li rende unici è fra i principali obiettivi dell'amministrazione comunale che, anche per quanto riguarda la tutela dei vini del genovesato, è in prima linea - dichiara l'assessore al Commercio, Artigianato e Tradizioni del Comune di Genova Paola Bordilli - Il numero e l'alto livello dei soggetti coinvolti in questo progetto ne esalta il valore e le possibilità

di sviluppi futuri all'insegna della tradizione e di un'identità enologica e culturale patrimonio unico e inestimabile, con ricadute di sviluppo del territorio, a 360 gradi, ancora in parte inesprese. Fare conoscere i nostri saperi, sapori e produzioni della tradizione territoriale è un volano straordinario per incentivare una filiera che va dall'agricoltore al piccolo commercio al dettaglio, passando per il campo della somministrazione, che sempre di più può spingere nell'offerta di prodotti locali,

anche del vino, perché quello genovese e ligure nulla ha da invidiare, visti anche i riconoscimenti internazionali raggiunti, con le grandi etichette più note. In questo processo è fondamentale il ruolo dell'Enoteca e la scelta della sede a Villa Bombrini, fortemente voluta dalla nostra amministrazione e da Società per Cornigliano, si rivela strategica e vincente».

«Un progetto molto importante - commenta il vice presidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e al Marketing Territoriale Alessandro Piana - per la nostra cultura, le tradizioni e per il futuro. Di fatto, le nostre DOC simbolo del territorio sono ai primi posti tra quelle ad alto potenziale di crescita nei prossimi anni. Ecco perché salvaguardare e promuovere i vitigni autoctoni. In questo caso valorizzare la DOC Val

Polcevera vuol dire restituire slancio alle tradizioni e costruire una solida ripresa, andando a colpire un target di riferimento nel mercato particolarmente attento alla qualità e alla cultura del luogo».

«Sono molto orgogliosa di questa collaborazione tra Enoteca Regionale della Liguria e l'Università di Genova, sono sicura che insieme daremo vita ad un importante progetto di studio e approfondimento sul mondo vitivinicolo della Valpolcevera e della collina di Coronata per valorizzarne la tipicità territoriale, la tradizione e la storia. Daremo risalto al grande lavoro dei produttori del nostro territorio grazie anche al contributo di esperti come Virgilio Pronzati che con grande passione e amore raccontano la storia enogastronomica della nostra città» afferma Simona Venni referente per il Comune di Genova all'interno del Consiglio di Enoteca Regionale della Liguria e consigliere del Municipio Medio Ponente.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Si rende noto che è stata aggiudicata il 28.2.2023 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, la procedura aperta relativa all'affidamento dei servizi di facchinaggio interno ed esterno presso l'Università di Genova. CIG 92286001A4-di cui al bando pubblicato sulla G.U.R.I. n. 70 del 17.6.2022. Numero offerte: 7. Aggiudicatario: Coopservice Soc. Coop. p.A. - Punteggio ottenuto: 93,01; Prezzo offerto € 1.418.879,14 IVA esclusa, di cui € 20.625,00 per oneri della sicurezza.

IL DIRIGENTE:
f.to digitalmente Dott.ssa R. Cicerone

IL 2 GIUGNO A GENOVA

Caccia al tesoro tricolore per la festa della Repubblica

Un'attività dedicata ai liguri e ai turisti per scoprire i luoghi del Risorgimento

■ Regione Liguria, in occasione delle celebrazioni per la nascita della Repubblica italiana, ha organizzato una caccia al tesoro «Bianco Rosso Verde, il gioco degli anni che fecero l'Italia» che si svolgerà il 2 giugno dalle 14 alle 17: un'attività dedicata ai liguri e ai turisti che consentirà di riscoprire le tappe storiche e i luoghi nascosti del Risorgimento a Genova.

La partecipazione è gratuita e possono partecipare squadre composte da sei a otto maggiorenni. Le iscrizioni sono aperte da ieri, e possono essere effettuate, fino a esaurimento dei posti disponibili, all'indirizzo <https://www.edutainmentformula.com/caccia-tesoro-regione-liguria/>.

«Il 2 giugno - spiega il presidente della Regione Liguria e assessore alla Cultura - la Costituzione della Repubblica Italiana compie 75 anni e l'obiettivo dell'evento che si svolgerà in piazza De Ferrari è quello di offrire a tutti i cittadini l'opportunità di festeggiare e di ricordare che le Istitu-

zioni sono di tutti, grazie al fatto che si è lottato per la libertà. Proprio la nostra Costituzione si fonda sul Risorgimento italiano, quel processo politico che ha portato all'indipendenza e all'unità del nostro Paese, diffondendo un sentimento

nazionale e un movimento culturale, politico, sociale di unificazione secondo ideali patriottici che hanno portato alla rinascita italiana e al raggiungimento di un'identità politica unitaria. Un'unità che prende le mosse anche e pro-

prio da Genova con la partenza dei Mille di Garibaldi che salparono dallo scoglio di Quarto».

Ogni squadra dovrà essere dotata di propri cellulari o tablet con collegamento internet. Il punteggio verrà poi as-

segnato in base ai CheckPoint visitati ed alle risposte corrette dei quiz a risposta multipla, aggiornati dal server una volta ogni 4 minuti.

Al termine del gioco, il punteggio totale verrà inserito in una graduatoria comune. La

classifica verrà redatta al termine della sessione e la squadra vincitrice verrà premiata dal presidente della Regione Liguria sul palco del Teatro Carlo Felice durante lo spettacolo «Bianco Rosso Verde, il gioco degli anni che fecero l'Italia» in programma alle ore 18 al Teatro Carlo Felice di piazza De Ferrari. L'attore e regista teatrale Tullio Solenghi sarà insignito dell'onorificenza della Croce di San Giorgio, già conferita l'8 dicembre ad un altro ligure doc, Gino Paoli.

I punti forti dello spettacolo saranno la riscoperta di un testo di Luigi Oregno riscritto e inscenato dal grande Gilberto Govi, intitolato «O Quarantotto!». Si tratta di un atto unico ambientato a Genova che narra la nascita dell'Inno di Novaro-Mameli. Il prezioso testo, recuperato tra le carte di Govi al Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, consentirà la breve e divertente messinscena che chiuderà il pomeriggio al Carlo Felice.



Coproduzione internazionale

Il Carlo Felice con l'Opéra di Parigi e la Scala per «Il nome della rosa»

■ Il sindaco e presidente della Fondazione Carlo Felice Marco Bucci e il Sovrintendente del Teatro Carlo Felice Claudio Orazi (nella foto) commentano con soddisfazione la collaborazione con il Teatro alla Scala e l'Opéra di Parigi per la coproduzione internazionale di una nuova opera lirica sul celebre libro di Umberto Eco «Il nome della rosa». «Esprimiamo grande soddisfazione per la realizzazione di un progetto internazionale di coproduzione tra Teatro alla Scala di Milano, Teatro Carlo Felice di Ge-



nova e Opéra di Parigi che nel valorizzare la creatività musicale contemporanea, con una nuova opera di Francesco Filidei (compositore in residenza del Carlo Felice), celebra nel mondo la straordinaria opera letteraria di Umberto Eco «Il nome della rosa». La nuova opera debutterà al teatro alla Scala il 27 aprile 2025 e, a seguire, sarà rappresentata a Parigi e Genova. Si tratta di una ulteriore testimonianza dell'importante ruolo che il Carlo Felice svolge nel sistema musicale italiano e internazionale».



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

ADNKRONOS

LAVORO

ECONOMIA

■ Roma - Promuovere una riflessione democratica e inclusiva sui valori che contraddistinguono l'Europa e, in particolare, sulla specificità che può assumere la pubblica amministrazione nel portare avanti la cultura europea. Questo l'obiettivo che intende perseguire la Fondazione 'Next Generation EuroPA', costituita il 9 maggio scorso e presentata questa mattina nel corso della seconda giornata di 'forum Civica: uno sguardo ai valori etici, morali e civici che guidano la Pubblica amministrazione'.

La fondazione, che è nata in concomitanza con la Giornata dell'Europa, è presieduta da Marcello Ralli, che vanta una ventennale esperienza nella pubblica amministrazione, e intende mettere in campo una serie di attività volte a valorizzare la coesione e la vita sociale, produttiva ed economica dei territori e formare ed educare i cittadini e le nuove generazioni anche attraverso strumenti come borse di studio e progetti di innovazione e destinati alle scuole, anche in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e locali.

"Lo spirito che ha contraddistinto la nascita di questa fondazione -ha detto Giuseppina Tofalo, avvocatessa e socia fondatrice della Fondazione 'Next Generation EuroPA' - è quello di volgere l'attenzione a quelli che sono i nostri ideali e provare a trasmetterli. Promuovere una cittadinanza attiva, abbracciando i valori costituzionali e quelli dell'Europa, da qui il nome della Fondazione. Vogliamo puntare l'attenzione sulla cultura, formando la prossima classe dirigente". Forum Civica, organizzato dalla Fondazione stessa, ha preso il via il 10 maggio e si chiuderà venerdì 12. L'iniziativa, ospitata dal Monastero di Camaldoli (Ar), è patrocinata dal Parlamento europeo, dalla Regione Toscana e dal Comune di Poppi. Nel corso della mattinata di oggi si sono avvicendati studiosi, professionisti e membri delle istituzioni per riflettere sull'importanza della dimensione etica, civile e morale come guida all'operato di tutta l'Amministrazione pubblica.

"Questo evento -ha detto Lucia Pecorario, public relations officer Parlamento europeo - arriva nella settimana del giorno dell'Europa. Oggi una guerra ai confini dell'Ue ci porta a riflettere ancora una volta sui valori di democrazia che il progetto europeo porta con sé. Solo insieme, come comunità, possiamo superare le grandi sfide. Noi siamo convinti che sia l'Europa la risposta alle grandi sfide che ci attendono, è qualcosa che abbiamo costruito e abbiamo il compito di continuare a costruire insieme".

La rappresentante del Parlamento Ue ha evidenziato come l'istituzione sia quella che, a livello comunitario, ha un legame più stretto in assoluto con i cittadini.



"In un momento in cui si registra un allontanamento dei cittadini dalle istituzioni -ha detto ancora Pecorario- siamo chiamati ad ascoltare ancora di più i loro bisogni e a mettere in atto un inevitabile processo di rinnovamento".

Secondo Claudio Galtieri, presidente onorario della Corte dei conti, in Italia da decenni si è perso il senso del confine. "Tutto è possibile, non esiste una linea netta di demarcazione tra ciò che si può e non si può

fare. È su questo che bisogna costruire una cultura sin dalle scuole elementari. Durante la mia carriera mi sono capitate situazioni in cui persone che 'hanno detto di no' e hanno denunciato irregolarità e episodi di malaffare sono state demansionate o isolate".

Centrale nel corso della mattinata sono state anche le riflessioni sull'attualità dei valori espressi dalla carta costituzionale. Esercizio condotto anche per il tramite della lectio magistralis dal ti-

tolo 'I 75 anni della Costituzione italiana' tenuta da Alfonso Celotto, professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli studi Roma Tre. "L'unica volta che la Costituzione usa il termine 'fondamentale' -ha detto il docente universitario in un passaggio del suo intervento- lo fa per riferirsi alla salute come diritto fondamentale, lo Stato italiano spende circa 130 miliardi l'anno per il sistema sanitario. L'organo costituzionale più importante è la

scuola, fondamentale per fornire ai cittadini gli strumenti di partecipazione alla democrazia, lo Stato spende circa 60 miliardi l'anno per la scuola".

"L'Italia di oggi -ha detto ancora il noto costituzionalista- è molto diversa dall'Italia del '46, questo è grazie ai diritti sociali della 'rivoluzione promessa'. Da almeno 40 anni si parla di riforme, che sono fondamentali ma sistematicamente non vengono portate a termine perché in 75 anni di Repubblica abbiamo avuto 69 governi, durati in media 14 mesi. Se si resta in carica 14 mesi non vi è alcuna possibilità di governare realmente".

Nicola Tonveronachi, amministratore delegato di Centro studi enti locali spa, ha messo l'accento sulle ragioni per le quali l'azienda da lui guidata ha deciso di supportare attivamente l'organizzazione di questa iniziativa: "L'adesione a forum Civica e alla fondazione da parte di Centro studi enti locali, è prova del fatto che anche in una società commerciale possa nascere la volontà di mettere in campo una serie di iniziative completamente no profit, con il solo obiettivo di promuovere e diffondere valori etici e morali condivisi dai membri del nostro gruppo di lavoro".

TECNOLOGIA

Pa: identità digitale, al via lo Spid del sistema camerale

Si amplia l'offerta di servizi digitali delle Camere di commercio rivolti al mondo delle imprese

■ Roma - L'identità digitale è sempre più parte integrante del vissuto quotidiano delle imprese e le Camere di commercio, con il supporto di InfoCamere, lanciano il servizio ID InfoCamere Spid con l'obiettivo di arricchire l'offerta degli strumenti per l'identità digitale a disposizione degli imprenditori. Dopo l'autorizzazione, nel 2020, a operare come Qualified Trust Service Provider (Qtsp, ossia prestatore di servizi fiduciari qualificati, riconosciuto a livello europeo secondo il Regolamento eIDAS), con il recente ingresso nell'elenco degli gestori (Identity Provider) autorizzati al rilascio dello Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale), la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale abilita il sistema camerale a rispondere alle esigenze di chi gestisce un'impresa, che si tratti del legale rappresentante o del titolare come anche delle figure che rivestono ruoli decisionali in azienda.

Le Camere di commercio sono il pri-

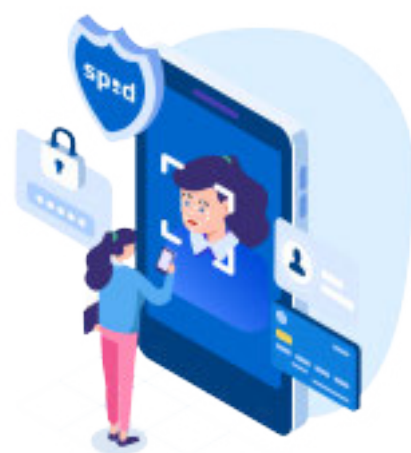
mo punto riferimento per le imprese, soprattutto micro, piccole e medie, che desiderano raccogliere la sfida della trasformazione digitale. Da tempo queste imprese chiedevano un servizio Spid dedicato che ora trova risposta nel servizio disponibile sul portale degli strumenti per l'identità digitale ID InfoCamere.

La larga diffusione dello Spid - insieme con gli sviluppi in corso a livello nazionale che europeo per migliorare l'armonizzazione degli strumenti per l'identità digitale - ha spinto le Camere di commercio a intensificare la partecipazione a questo percorso. Attraverso InfoCamere, il sistema camerale è infatti presente da mesi a diversi tavoli istituzionali in cui si va delineando il futuro dell'identità digitale, a iniziare dall'Ewc (Eu Digital Identity Consortium), il Consorzio europeo incaricato di avviare la sperimentazione dello European Digital Identity Wallet, lo strumento che mira a consentire l'interoperabilità delle

identità digitali emesse dalle autorità dei paesi membri.

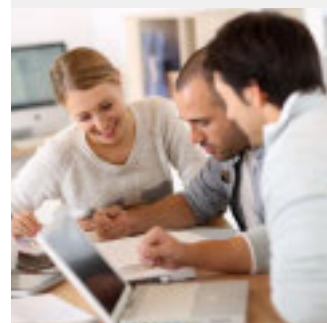
Lo Spid emesso da InfoCamere permette un accesso unico, sicuro e protetto ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione, compresi quelli delle Camere di commercio (impresa.italia.it, Registro Imprese, ecc.), nonché dei soggetti privati aderenti. Attualmente disponibile con livelli di sicurezza 1 e 2, ID Spid si può richiedere online attraverso il portale id.infocamere.it per i possessori di Cns e Firma Digitale. Oppure, è possibile recarsi fisicamente nella sede della propria Camere di Commercio, verificando prima dal sito web che sia già abilitata al rilascio.

Nel corso dell'anno, sarà gradualmente possibile richiedere lo Spid di InfoCamere con ulteriori modalità, sia da remoto sia presso le Camere di Commercio (nel qual caso sarà ottenibile anche in bundle con la Firma Digitale), incluse le funzionalità aggiuntive proprie del Livello 3 di sicurezza.



RICERCA VISINTPS

GAP SALARIALE TRA OVER 55 E GIOVANI RADDOPPIATO DA 1985 AD OGGI
Ricerca presentata nel corso di un evento a Palazzo Wedekind a Roma



Roma - «Il gap salariale tra over 55 e giovani è raddoppiato dal 1985 ad oggi. E questo avviene per un peggioramento dei giovani nella distribuzione dei salari. Gli anziani sono in cima alla distribuzione dei salari mentre i giovani sono in basso». Lo ha detto il ricercatore Matteo Paradisi presentando 'Paesi per vecchi: un'analisi del differenziale salariale per età', una delle ricerche effettuate nell'ambito del Programma Visintps Scholars, e presentata nel corso di un evento a Palazzo Wedekind a Roma. «I giovani perdono posizioni relative a livello retributivo perché nelle loro imprese non riescono a fare più carriera come prima e anche per dinamiche tra aziende, nel senso che finiscono sempre più in aziende che non crescono», ha concluso.

«La disuguaglianza salariale è cresciuta in Italia negli ultimi 35 anni in modo esponenziale. E a trainare la crescita della disuguaglianza i bassi redditi in settori come ristorazione, pulizie e agenzie interinali», ha detto la ricercatrice Cristina Tealdi. Secondo Tealdi, «il 3% delle imprese traina la disuguaglianza di redditi tra tutti i settori. Il 55,5% della crescita della disuguaglianza avviene tra imprese che operano in settori diversi», ha concluso.

«Circa il 34% del gender wage gap è spiegato dalle politiche salariali delle imprese. Infatti la 'segregazione' in imprese meno remunerative contribuisce per i 2/3 e le differenze all'interno delle imprese contribuiscono per 1/3», ha detto il ricercatore Salvatore Lattanzio, spiegando i risultati di 'Il ruolo delle imprese nell'analisi della disuguaglianza di genere', una delle ricerche effettuate nell'ambito del programma Visintps Scholars. Secondo Lattanzio, «le differenze nella mobilità contribuiscono ad accrescere i divari di genere».



**adnkronos
labitalia**

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

SPECIALE

COSTA AZZURRA

TRADIZIONE E INVENTIVA RENDONO I SUOI PIATTI ORIGINALI «OPERE D'ARTE»

Sapori italiani nel cuore di Monte-Carlo

Al ristorante «Tavolo» è arrivato lo chef Francesco Albanese con le sue suggestioni partenopee

■ «Tavolo», ristorante mediterraneo informale noto per la sua terrazza con vista sul Princess Grace Rose Garden - unica ad aver il sole a mezzogiorno - riafferma la sua identità italiana con l'arrivo dello chef Francesco Albanese, offrendo una cucina a base di prodotti freschi e di stagione.

Originario di Napoli, lo chef ha iniziato a cucinare all'età di 16 anni. In questa città si è specializzato nelle tecniche di produzione della pasta e delle pizze seguendo la pura tradizione italiana. I primi lavori come commis de cuisine e chef de partie in ristoranti e hotel a 3 e 4 stelle gli hanno insegnato i rudimenti della professione. Queste esperienze lo hanno ispirato e gli hanno permesso di forgiare la propria identità culinaria, sviluppando un rigore e una motivazione che lo seguiranno per tutta la sua carriera.

A Lucerna, in Svizzera, per tre anni, Francesco Albanese ha proseguito la sua carriera come chef de partie all'Hotel Centrale***, poi all'Hotel Astoria****, il cui ristorante vanta 13 punti nella guida Gault et Millau. Nel 2010 si è trasferito in Francia, sulla Costa Azzurra, e ha mosso i pri-



mi passi all'Hotel Boscolo Plaza****, poi all'Hotel Elysée Palace AC Marriott**** come second de cuisine e poi chef de cuisine per tre anni, gestendo una brigata di 12 membri.

Nel giugno 2022, Albanese, a soli 41 anni, entra a far parte del Tavolo come chef, in perfetta continuità con la sua carriera, seguendo sempre il suo amore per la cucina italiana autentica e conviviale. Tra piatti della tradizione italiana e ricette rivisitate, lo chef si impone con uno stile

moderno e inventivo dai molteplici sapori. I piatti gourmet dotati di gusti autentici sono la firma della sua cucina, che insiste nel realizzare con ingredienti di qualità e di origine controllata. Il suo obiettivo è trasmettere la sua passione attraverso le ricette, per soddisfare la clientela locale e internazionale del Tavolo. Inoltre, è un appassionato di cucina «a spreco zero» e si impegna nella lotta allo spreco alimentare, valori dichiarati del Tavolo, che è certificato come «Risto-



LO CHEF FRANCESCO ALBANESE

Sopra la terrazza del ristorante che ha sempre il sole a mezzogiorno
Sopra a destra uno dei piatti creati dallo chef



rante Impegnato». Il Tavolo è una struttura dall'atmosfera accogliente, situata nel tranquillo quartiere monegasco di Fontvieille. I suoi piatti solari e colorati, ispirati ai sapori del sud, sono serviti in un ambiente luminoso e accogliente, che lo rende un luogo di incontro e di relax. La sua terrazza, che offre una vista sul Roseto della Principessa Grace, permette di trascorrere un momento piacevole in un'atmosfera di cucina impegnata e rispettosa dell'ambiente.

Informazioni:

- Parcheggio gratuito e parcheggioatore
- Orari di apertura - durante i fine settimana del circo Colazione (da lunedì a domenica): 6.30-10.30
Pranzo (da lunedì a giovedì): 12 - 14.30
Servizio pomeridiano sulla terrazza o nella hall dell'hotel (da lunedì a domenica): dalle 14.30 alle 17.
23 Avenue des Papalins, 98000 Monaco
Telefono : +377 92 05 82 35
Email : tavolo@columbus.mc

PER IL PONTE DEL
2 GIUGNO

SCOPRI IL
VERO LIFESTYLE
DELLA
RIVIERA

PRENOTA SUBITO
CON IL PROMO CODE
RIVIERA O QUI



COLUMBUS
MONTE-CARLO

THE HIDDEN GEM OF MONACO

+377 92 05 92 22 | resa@columbus | 23 avenue des Papalins | 98000 Monaco | columbushotels.com



#livingrivierastyle

studiowiki.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE